IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 349. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 17 Dicembre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 3 – di 75 L. 6 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Sui provvedimenti

Ieri si è perduta un'intiera seduta per soddisfare ai capricci del sig. Matteo, il quale ha sollevata la questione pregiudiziale e poi al momento di votare, come sogliono fare i ragazzi, l'ha ritirata, persuaso che le avrebbe toccate.

Ben lontani dall'idea di limitare la libertà di parola, ci sembra tuttavia che la Camera dovrebbe trovar mezzo nel nuovo regolamento di difendersi in qualche modo da certe monomanie politiche, impregnate da una certa dose di astuzia, le quali hanno per effetto di opprimere l'Assemblea, di assimilarne spesso l'ambiente a quello di un teatro comico e sovratutto di far perdere un tempo utile all'opera legislativa.

Se si mette assieme il tempo che fa perdere questo sig. Matteo in cose futili e inutili, sollevando col pettegolezzo incidenti spesso rumorosi che poi finiscono in una bolla di sapone, si vedrà che al fine della sessione, almeno tre settimane di lavoro proficuo si sono perdute per causa sua.

E' dinanzi alla Camera un progetto di ritocchi alla legge elettorale per rimediare a diversi inconvenienti, risultati dall'esperienza: ora se si profittasse della circostanza per stabilire che non è eleggibile colui che da un Comitato superiore di medici viene dichiarato (sul reclamo di qualche elettore) *non sanissimo di mente*, ci sembra che, dopo tutto, non si farebbe che assicurare maggior serietà all'assemblea dei rappresentanti della nazione.

La seduta di ieri adunque fu perduta quasi completamente nella pregiudiziale, sulla quale non vi era proprio alcuna necessità di mettere la questione di fiducia, giacchè 19[20 della Camera erano d'accordo e soltanto due oratori, il Carmine prò e il Brunicardi contro, hanno potuto parlare in merito.

L'on. Carmine ha detto che vota gli aumenti di tasse proposti, secondo lui nè dolci, nè lievi, perchè non vede altri provvedimenti meno amari atti a pareggiare il bilancio e dimostrò come il ministero con queste tasse non sia venuto meno al suo programma, perchè i proventi derivanti dai nuovi aumenti di tasse sono destinati a sostituire i debiti per le costruzioni ferroviarie.

L'on. Brunicardi ha invece disturbato Leon Say per farci sapere che l'aumento di tassa negli articoli di largo consumo può spesso diminuire il consumo stesso. Verissimo: ma quando ci si tiene in una misura sopportabile e si toccano articoli che non sono di assoluta necessità, difficilmente il consumo diminuisce tutto al più si arresta per qualche tempo l'incremento progressivo, ciò che in fondo non è dannoso se si tratta di coloniali di cui siamo tributari all'estero.

Il progetto infatti non solo si mantiene nella dovuta misura, ma ha questo merito, che gli articoli di maggior consumo nelle classi popolari sono meno gravati di quelli che consumano in maggior dose le classi agiate.

Ed ecco perchè abbiamo detto come lo si potesse approvare senza scrupoli e senza rimorsi.

Politica e diplomazia

(S) **Atene**, 15 — Re Giorgio è entrato in convalescenza.

Il bollettino medico è perciò soppresso.

(N) **Londra**, 15, 6 pom. — Si fanno grandi preparativi per il matrimonio del duca di Clarence e di Avondale colla principessa Vittoria Maria di Teck, che verrà celebrato con gran pompa nella Cappella di San Giorgio al Castello di Windsor, il 27 febbraio venturo.

La mattina di quel giorno una magnifica processione attraverserà Londra per scortare i fidanzati.

(N) **Lisbona**, 16, 2 pom. — E' priva di fondamento la voce che il Consiglio nazionale dei prelati portoghesi qui riunito, intenda di protestare contro la condanna dell'arcivescovo di Aix.

(N) **Berlino**, 16, 2.40 pom. — Si ha da Stoccolma che, nei circoli di Corte, si dice che il principe reale Gustavo di Svezia, andrà, nel mese venturo, a fare una visita di diversi giorni alla Corte imperiale di Russia.

(N) **Pietroburgo**, 16, 1 pom. — E' morto l'ammiraglio Apollo Inanovitch Niconoff, presidente dell'Alta Corte navale.

(N) **Londra**, 16, 5,15 pom. — Lo *Standard* dice che se Sir Robert Morier verrà trasferito da Pietroburgo a Roma, Sir Clare Ford lascierà Madrid per l'ambasciata di Pietroburgo e sarà sostituito probabilmente a Madrid da Sir Edward Monson attualmente ad Atene.

(N) **Parigi**, 16, 3 pom. — A Hyeres si prepara un ricevimento solenne alla Regina Vittoria d'Inghilterra quando si recherà colà nel prossimo marzo.

(N) **Pietroburgo**, 16, 1 pom. — Dietro domanda delle assemblee comunali di contadini, la amministrazione governativa ha già fatto chiudere diverse centinaia di osterie nelle provincie, dove prevale la carestia.

Trattati di commercio

Al Reichstag di Germania.

(S) **Berlino**, 15 — *Reichstag* — (*Continuazione*) — Dopo una discussione riguardo ai dazi sui vetri e sui legnami, la seduta è tolta.

(N) **Berlino**, 16, 6 pom. — Continua la discussione in seconda lettura del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Il plenipotenziario del Würtemberg, *Moser*, difende i dazi sul vino e sulle uve per le provenienze italiane.

Buhl dichiara di provare qualche scrupolo a votare il nuovo dazio ridotto sulle uve: egli teme che si aumenti così il pericolo d'infezione filosserica; dice inoltre che i dazi sui vini italiani sono troppo bassi, sicchè teme riescano dannosi alla produzione vinicola del Würtemberg.

Il sottosegretario di Stato *Schraut* combatte le asserzioni di Buhl. Dice che bisogna tener conto dell'interesse dei consumatori; soggiunge che Buhl attribuisce ai vini da taglio italiani troppa poca importanza. I vini da taglio furono introdotti in Germania dall'Italia nella proporzione del 45 0[0 e dalla Francia soltanto in quella del 6 0[0. Non può dividere il timore che i vini italiani facciano una pericolosa concorrenza a quelli del Würtemberg, perchè i consumatori würtemburghesi non si abituerebbero facilmente ai vini italiani.

Zorn Bulach (alsaziano) parla contro il trattato a motivo della riduzione dei dazi sul vino. Dice che le forti Società approfitteranno dei dazi sui vini, mentre i piccoli viticultori soggiaceranno. Perciò egli respinge le convenzioni in blocco.

Winterer (alsaziano) accetta tale riduzione, ma non quella sulle uve.

Il segretario di Stato, *Boetticher*, dichiara che il governo aiuterà quanto più potrà la vinicoltura e che esso prepara un progetto per rendere più chiara la legge relativa all'adulterazione delle derrate alimentari. Quanto al vino, il progetto stabilirà in modo concreto i metodi considerati come sofistificazioni del vino stesso. Il governo intende proibire severamente tali adulterazioni.

Oggi al Reichstag predominavano i dialetti della Germania meridionale eccitando l'ilarità. Alle undici ant. si è dovuta accendere la luce elettrica, causa l'oscurità, in seguito al brutto tempo.

In mezzo all'aula, vi erano campioni di vino rosso e bianco e del pane. I deputati li assaggiarono.

Non appena approvate le convenzioni i socialisti presenteranno una mozione per la sospensione dei dazi sui cereali.

Dall'Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 16 — La Commissione della Camera dei deputati continuò l'esame dei trattati di commercio.

Il presidente Bilinski ringraziò il Ministero di avere compiuta un'opera d'importanza europea.

La Commissione decise di terminare i suoi lavori prima delle feste di Natale e di nominare un solo relatore per tutti i trattati di commercio.

Il ministro del commercio, marchese di Bacquehem, fece sperare possibile la riduzione della tariffa d'esportazione pel trasporto dei lini.

Rammentando quindi le dichiarazioni del presidente del Consiglio, conte Taaffe, disse:

« Il Cancelliere di Germania, conte di Caprivi, difese i trattati di commercio davanti al Reichstag, in modo così convincente, chiaro e simpatico verso gli alleati, che egli avrebbe dovuto fare assegnamento sui nostri ringraziamenti, od almeno essere preservato dalle dichiarazioni fatte, ieri l'altro, da un deputato, con vivo rammarico del governo.

« I trattati costituendo tutto un complesso, non è permesso l'accettazione od il rifiuto parziale, poichè sono intenzionalmente strettamente legati. Vogliamo assicurare questi patti economici e più tardi svilupparli.

« Il governo deve dunque insistere sulla accettazione senza variazioni, al più presto possibile, di tutti i trattati di commercio ».

Hallwich e Gomperz (liberali) e Kozlowski, a nome dei Polacchi, si pronunciarono in favore dei trattati di commercio.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 dicembre.

Presidenza **Farini**. — Ore 2,30 pom.

AURITI chiede la parola sul verbale dell'ultima seduta a proposito delle sollecitazioni fatte dal presidente ai relatori dei varii disegni di legge, di presentare le relazioni.

Come relatore della legge « Sugli infortuni del lavoro » dichiara che l'Ufficio centrale se ne occupò col massimo interesse, proporzionato all'importanza e difficoltà del problema. Consultò i precedenti, accolse le osservazioni dei competenti, esaminò i varii problemi che vi si connettono, sostanziò emendamenti.

Incaricato della relazione, egli dedicò allo studio della grave questione tutto il periodo delle vacanze. I concetti dell'Ufficio centrale collimano con quelli del ministro, tranne alcune modalità. Ma il principio fondamentale è diverso, per cui si è stimato conveniente di dare agli emendamenti la forma di un controprogetto.

Inoltre l'Ufficio centrale ha stimato necessario che il progetto fosse corredato della tabella delle indennità da pagarsi in caso d'infortunio e ne chiese al ministro la comunicazione.

Appena ricevuta la tabella, la Commissione sarà in grado di completare il suo lavoro e di presentare la relazione e il controprogetto alla discussione del Senato.

CHIMIRRI dichiara che la tabella delle indennità è già compilata e che egli è agli ordini dell'Ufficio Centrale per esporre la sua opinione sugli emendamenti proposti.

PRESIDENTE prega che gli altri relatori si affrettino a compiere i lavori perchè alla ripresa delle sedute, non si debbano nuovamente interrompere.

PRESIDENTE comunica le dimissioni del senatore Trocchi dall'ufficio di questore del Senato.

ZINI si rende interprete dei colleghi, nell'esprimere al sen. Trocchi i ringraziamenti per l'ufficio da lui per tanto tempo degnamente tenuto.

PRESIDENTE prende atto delle date dimissioni.

MAIORANA, relatore, propone la convalidazione della nomina dei nuovi senatori Coletti, Brambilla, Capelli, Gallotti, Ottolenghi e Trotti Bentivoglio.

Il Senato approva.

I nuovi senatori Greppi, Massari, Papadopoli e Vigoni prestano giuramento.

Sono presentati i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito.

Sugli assegni e stipendi fissi del regio esercito.

Contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Sull'esercizio dei telefoni.

La seduta termina a ore 3,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 16 dicembre.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,15 pom.

PRESIDENTE annunzia che i deputati malati stanno tutti meglio.

(Notiamo per incidente che questo obbligare il presidente ad informarsi ogni tanto della salute dei deputati, se anche colpiti da semplice raffreddore e darne notizia in seduta pubblica, è tale una caricatura... democratica, che sorpassa ogni limite).

RIZZO presenta la relazione sul progetto di vendita di boschi ai Comuni di Cornuda, Cessalto e Chiarano in provincia di Treviso.

I disastri marittimi.

DE SAINT-BON all'on. Pugliese, che ha domandato se il governo intenda procedere alla revisione del Codice della marina mercantile, per regolare meglio la responsabilità dei disastri in mare, risponde che lo schema del nuovo Codice è pronto e sarà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

BRANCA, a domanda dell'on. Romanin-Jacur, deplora il disastro del piroscafo *Calabria*, ma scagiona il ministero dei lavori pubblici da qualunque responsabilità, non essendo il *Calabria* un vapore postale.

DE SAINT-BON assicura che il bastimento *Calabria* partì in buone condizioni e spiega come può essere accaduto il disastro, escludendo assolutamente che possa attribuirsi a colpevole negligenza.

ROMANIN-JACUR prende atto di queste dichiarazioni; ma ricorda che il *Calabria* appartiene ad una delle più potenti Società di navigazione sovvenzionate dallo Stato e raccomanda che si pensi nel rinnovamento delle convenzioni ad imporre efficaci condizioni per tutelare la vita dei passeggieri.

Le prestazioni perpetue.

ANDOLFATO è contrario alla proroga di termini perchè essa mira ad eliminare lo scopo della legge.

Avverte che la proroga relativa alle decime accrescerà l'agitazione, che si è manifestata in alcune provincie.

TITTONI. Dimostra che la commutazione affrettata e coattiva sarebbe dannosissima ai poveri agricoltori e che una proroga s'impone.

GENALA presenta la relazione per la tumulazione in Santa Croce di U. Peruzzi.

CAVALLETTO ritiene la proroga necessaria a dirimere le gravi controversie, cui dà luogo quella legge.

Raccomanda il riordinamento della proprietà ecclesiastica, in esecuzione dell'art. 18 delle guarentigie.

RINALDI ANTONIO difende la proroga e vuole si dichiari che la proroga si estende anche alla legge del 1873 relativa alle provincie meridionali.

CAVALIERI si riferisce agli argomenti degli oratori precedenti, che hanno difeso la proroga. Non consente però che la gravità delle controversie sollevate dall'applicazione della legge sia buona ragione, se altre ne mancassero per prorogare la legge, giacchè le controversie risolvono i tribunali ed i conflitti tra questi sono risolti dalla Corte di Cassazione.

FERRARIS, guardasigilli, dimostra le ragioni della proroga e dichiara che s'intende estesa alla legge del 1873 pel mezzogiorno.

Risponde all'on. Cavalletto che nessun impegno può prendere sulla questione, che si connette all'art. 18 della legge sulle guarantigie.

E' approvato l'articolo unico del progetto, che è votato a squittinio segreto, insieme a quello sulle strade comunali obbligatorie.

Sono amendue approvati rispettivamente con voti favorevoli 172, 187 e voti contrari 42 e 47.

RONCHETTI presenta la relazione sul progetto per dichiarare di pubblica utilità le opere di prosciugamento della ripa sinistra del fiume Ticino.

Il catenaccio

La discussione si apre sul disegno della Commissione.

IMBRIANI esordendo rifà la storia della seduta del 31 gennaio, quando fu respinto un progetto, di cui il presente è l'edizione peggiorata.

Combatte in merito le disposizioni del progetto, che risulteranno dannose ai piccoli proprietari.

Reclama l'imposta progressiva. Conchiude proponendo la pregiudiziale a termini degli articoli 30 e 56 dello Statuto.

TORRACA si oppone alla pregiudiziale non suffragata dall'art. 30 dello Statuto, perchè il governo, convinto di non avere facoltà di decretare le imposte, si è presentato alla Camera a chiedere un *bill* di indennità.

Nè vale l'appello all'art. 56, giacchè il 31 gennaio la Camera respinse non il disegno di legge, ma bensì l'ordine del giorno Villa.

Vuole una certa larghezza nell'interpretazione degli articoli regolamentari dello Statuto e nota, per es., che gli articoli 53, 54, 55 furono spesso contraddetti al fine di permettere alle Camere di funzionare.

In Italia abbiamo un governo parlamentare non un governo costituzionale, e questa maniera di governo non è fondata soltanto sullo Statuto ma anche sulle consuetudini.

In un governo parlamentare è per lo meno dubbia l'interpretazione restrittiva dell'articolo 56 proposta dall'on. Imbriani, *in dubiis pro libertate*.

IMBRIANI per fatto personale replica.

MURATORI riconosce che le consuetudini hanno modificato lo Statuto, però non crede che in generale le consuetudini hanno modificato i rapporti fra la Corona ed il Parlamento.

Che cosa è l'articolo 55 dello Statuto? Una garanzia del voto pronunciato da una maggioranza. E' nello spirito dello Statuto e delle consuetudini che questa garanzia sia sempre osservata quando si tratta di misure liberali. L'avere respinto una imposta è una misura liberale e perciò giuridicamente il *catenaccio* non può essere ripresentato nel corso della Sessione.

GIANTURCO combatte la pregiudiziale. Egli non accoglie la tesi dell'on. Torraca, che si possa passar sopra all'articolo 56 dello Statuto, perchè contiene una questione regolamentare, però la verità è che al 31 gennaio non si discusse in niun modo in merito il disegno di legge che ora si discute, quindi l'articolo 56 non è applicabile al caso attuale.

DI RUDINI'. Sebbene la pregiudiziale non sia stata presentata regolarmente...

PRESIDENTE, interrompendo, osserva che la quistione fu posta in conformità al regolamento della Camera. (Approvazioni a sinistra).

DI RUDINI' non ha inteso fare appunti al presidente della Camera, che rispetta moltissimo e come ministro e come cittadino; ha raccolto soltanto un'interruzione. Comunque non si oppone a che la pregiudiziale sia messa a partito e dimostra che deve essere respinta.

La legge attuale è radicalmente diversa da quella che era stata proposta dal passato Ministero, e che fu ritirata ma non respinta.

L'art. 56 dello Statuto perciò non è in niun modo applicabile all'attuale disegno di legge. Prega perciò la Camera di respingere la pregiudiziale e dichiara che chi voterà a favore della pregiudiziale voterà contro tutto l'indirizzo politico e finanziario del gabinetto.

IMBRIANI, per fatto personale, ripete che il presente disegno di legge è peggiore di quello presentato dal passato Ministero.

CRISPI (segni di attenzione). Se la questione fosse rimasta nel campo giuridico, non avrei chiesto la parola; ma il Presidente del Consiglio le ha dato carattere politico, domandando un voto di fiducia.

Se il Presidente del Consiglio, a breve distanza da un voto, sente il bisogno di domandarne un secondo e di cogliere a volo un incidente per violentare la Camera a dichiarargli una fiducia, non giustificata da una larga discussione sulla politica interna ed estera, io non lo seguirò in questa strada — si discuta prima e poi voteremo — (Approvazioni a sinistra).

DI RUDINI'. Il rimprovero fattomi dall'onorevole Crispi è immeritato ed ingiusto.

CRISPI (interrompendo) giustissimo.

DI RUDINI'. Noi non intendiamo sfuggire alcuna discussione; sono pochi giorni che si è chiusa una discussione ampia sulla politica interna ed ecclesiastica, se l'opposizione vuole provocarne un'altra; sono a disposizione.

CRISPI (interrompendo) vi sfido oggi.

DI RUDINI' ma non consentirò mai che per vie traverse si combatta la parte sostanziale del nostro programma di governo, che è la finanziaria. (Approvazioni a destra)

Discutiamo i provvedimenti per la finanza e combattetemi apertamente e non nascondetevi dietro ad una pregiudiziale. (Applausi a destra)

Risse — Giuseppe Milani, un vecchio di 74 anni, ubbriacatosi, ritrovò tanto calore giovanile da venire alle mani con uno sconosciuto, il quale gli assestò una bastonata sulla testa.

Il vecchio andato all'ospedale a farsi curare, vi rimarrà per 10 giorni.

— Due donne, Giustina Della Nera d'anni 28 e Ventura Maria d'anni 38, s'accapigliarono in via Gaeta. La Maria fu ferita al viso. Guarirà in sei giorni.

— Eugenia ed Ernesto Richter, la prima di 20, il secondo di 18 anni, altercarono vivacemente tra loro.

Il padre si mise in mezzo per dividerli e ci guadagnò dall'Ernesto un morso terribile alla mano sinistra.

Il feroce ragazzo, pare non abbia la testa interamente a posto.

SONNINO dichiara che votando contro la pregiudiziale non intende allargare il significato del suo voto, giacchè la questione di fiducia troverà il suo posto naturale all'art. 1º.

CRISPI. La questione di fiducia fu posta da lei, on. Di Rudinì, non da me. Sopra una questione pregiudiziale nessuno dei suoi predecessori, più valenti di lei (Rumori) ha mai posto la questione di fiducia; questa è la buona regola. Una discussione di politica estera non fu ancora fatta e se nella mozione Curioni non fosse stato tolto l'epiteto *estero* avrebbe parlato.

PRINETTI voterà contro la pregiudiziale, ma senza significato di fiducia o di approvazione del progetto, contro cui è inscritto a parlare.

BONASI. Se non fosse stata posta la questione politica avrebbe votato contro la pregiudiziale, coerente al voto che sulla medesima quistione ha dato nella Giunta del bilancio. Ma data la situazione fatta alla Camera dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio voterà in favore.

IMBRIANI ritira la proposta. (Ilarità e rumori).

CARMINE darà il voto favorevole al progetto, riconoscendo la necessità di assicurare il pareggio del bilancio e non conoscendo altri aggravi meno aspri e meno amari di quelli proposti.

Loda il Ministero di aver incluso tra le spese effettive, quelle per costruzioni di ferrovie, e lo conforta a perseverare nel suo programma di severa parsimonia, non consentendo alcuna nuova spesa, cui non corrisponda una pari economia. (Approvazioni).

BRUNICARDI. L'on. Carmine ha parlato contro le tasse per conchiudere che le voterà; io dovrei parlare in favore per conchiudere che non le voterò; invece io parlerò contro e voterò contro.

Credo che il Ministero sia venuto meno al suo programma del pareggio senza tasse; perchè il pareggio è ancora un desiderio, e le tasse sono un fatto.

Combatte la inclusione delle spese ferroviarie tra le effettive e dimostra che trenta milioni sono insufficienti a far fronte ai lavori incominciati od impegnati.

Non può approvare che si colpisca di maggiori e gravi il caffè e teme che l'aggravamento della tassa ne diminuirà il consumo.

Conclude raccomandando all'on. ministro del tesoro di curare più il pareggio del bilancio economico della nazione, anche se il pareggio del bilancio dello Stato ne avesse a patire qualche indugio.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PRES. annunzia parecchie domande d'interrogazione o di interpellanze.

IMBRIANI domanda se e quando l'on. ministro degli esteri, presidente del Consiglio, intende rispondere a due sue interpellanze, sull'isola Pelagosa l'una, sulle relazione con gli S. U. d'America l'altra.

DI RUDINI' prega l'on. Imbriani di rinviare la seconda, non credendo opportuno il momento per discorrerne; non accetta la prima, perchè, accettandola, sarebbe di fare il giuoco dell'on. Imbriani.

IMBRIANI protesta contro le parole dell'on. Presidente del Consiglio. Mantiene la domanda d'interpellanza.

(La Camera delibera di non accettarla).

IMBRIANI si riserva di ripresentarla ogni giorno. (Rumori).

La seduta è tolta alle ore 7,10 pom.

Notizie parlamentari.

Alle 11 ant. d'oggi sono convocati gli Uffici con il seguente ordine del giorno:

« Modificazioni alle leggi sulla riscossione delle imposte dirette » (Ufficio IX).

« Modificazioni alle leggi di registro e bollo » (Ufficio IX).

« Modificazioni all'ordinamento dell'amministrazione scolastica provinciale » (Uffici II e IX).

« Riordinamento del Consiglio superiore di pubblica istruzione » (Uffici II e IX).

« Modificazione dell'art. 4º della legge di contabilità per gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro » (Ufficio II)

« Ammissione a nomina di pretore dei vice-pretori » (Uffici II e IX).

« Provvedimenti per l'ammissione nel R. Corpo del Genio civile degli ingegneri ed altri impiegati straordinari. » (Uffici I, II e IX).

« Proposta del deputato Imbriani per dichiarare monumento nazionale il fortino di Vigliena. » (Ufficio I).

« Aumento di congrua ai parroci. » (Uffici I, II e III).

« Modificazioni all'art. 208 del testo unico della legge comunale e provinciale. » (Ufficio I).

« Convenzione internazionale pel trasporto delle merci in strada ferrata. »

« Soppressione delle sotto-prefetture e dei commissariati distrettuali. »

La Sotto-giunta finanze e tesoro ha nominato relatori:

Bilancio delle finanze 1892-93, on. Marchiori.
Id. del tesoro id. on. Carmine.
Id. dell'entrata id. on. Vendramini.

Questa è carina!

Il *Temps* e il *Figaro* sotto la rubrica « uno scandalo a Roma » pubblicano questa bella notizia:

« Il principe Rospigliosi, uno dei membri eminenti (?) del partito cattolico, aveva anticipato allo Stato le spese di costruzione di *numerosi* ponti nella campagna romana, dove il governo aveva cominciato dei lavori di dissodamento.

« Malgrado i suoi reclami, il principe non poteva ottenere il rimborso di questo debito, che risale a parecchi mesi.

« Allora pensò di recarsi al ministero del Tesoro, dove il Sotto-segretario di Stato, posto colle spalle al muro (poveretto!) dovette confessare che il Tesoro era nell'impossibilità di effettuare il rimborso e supplicò il suo creditore di pazientare ancora cinque o sei mesi!

« Il principe Rospigliosi non l'intese così e si ritirò annunziando che intenterà un processo, che sarà pieno di rivelazioni sullo stato precario del Tesoro italiano! »

Una baggianata simile non si era mai stampata finora sui giornali francesi a proposito dell'Italia.

Anzitutto il parlare di ponti, dove si dissoda il terreno è ridicolo, senza dire che il dissodamento è una burletta e quindi una burletta le anticipazioni del principe Rospigliosi e la sua visita al tesoro.

Di vero non resta che il muro, contro il quale poggia le spalle l'on. Frola: ma oltre il muro, così almeno dicono i tedeschi, non si può andare.

Ma lasciamo gli scherzi.

Del *Figaro*, abituato ad inventare ogni giorno qualche maligna stupidità a carico nostro, non ci meraviglia, ma che il *Temps*, il giornale più serio della Francia, possa supporre che il Tesoro italiano, il quale ha la cattiva abitudine di anticipare (e non farsi anticipare) di due o tre mesi la rimessa dei fondi (70 milioni ogni sei mesi) a Parigi pel servizio della rendita e paga in Italia due mesi prima del prescritto l'interesse ai portatori di consolidato, abbia bisogno di farsi anticipare da un privato qualche migliaio di lire per fare dei ponti nella campagna romana o non sia in grado di rimborsare un suo creditore qualunque, è qualche cosa di fenomenale!

Un consiglio amichevole ai giornalisti parigini che s'occupano dell'Italia; passino uno dei numerosi ponti della Senna, si tuffino dentro, prendendo un bagno freddo, se no vanno incontro a qualche brutta disgrazia!

CORRIERE AFRICANO

A Godofelassi.

26 novembre. — Perchè, conchiudevo la mia di ieri, non dovrebbe riuscire qui, ciò che riesce sulla costa meridionale africana in Asia o in America?

Tutti lamentano la mancanza d'acqua, tutti strillano e si ripiegano scoraggiati, e nessuno ha cercato di studiare il grave quesito e di risolverlo definitivamente, trovando il rimedio, se il rimedio è nella categoria delle probabilità.

Ma si è mai visto una roba simile?

Un governo che ha una colonia, che tenta rendere questa colonia uno sfogo d'emigrazione agricola, una valvola di sicurezza e di benessere nazionale; che spende, alle volte spreca, il danaro per ottenere l'intento suo e che viceversa salta a piè pari sul quesito essenziale della colonia e fa lo visto di dimenticarselo. E' enorme ed è esattamento vero.

Si sono fatti esperimenti agricoli, si sono nominate ispezioni, vi sono state Commissioni d'inchieste e uno studio idraulico completo, coscienzioso, sicuro, non si è ancora pensato. Viviamo nel mondo della luna.

Quello che doveva essere la cura prima e principale, dopo tante chiacchere e tante delusioni e tanti errori, è per chi dirige o suggerisce i criterii direttivi della politica coloniale, ancora una incognita. Dicono che non c'è acqua: ma lo si dice in parte per ignoranza e in parte a vanvera, tanto per combattere la colonia. In mezzo al Saraè e all'Okule-Kusai scorre il Mareb, un corso d'acqua che, nell'epoca delle pioggie, trascina una quantità enorme di acqua; o si è mai pensato alla possibilità di utilizzarla con un sistema legato di dighe o con altri espedienti idraulici? Non dico che lo si debba fare; accenno ad un fatto grave, che per lo meno meriterebbe di essere studiato. E chi può dire che, provando in queste valle immense la perforazione di qualche pozzo artesiano, non si debba trovare una vena d'acqua? E' più che probabile: direi è quasi sicuro, se si tien conto delle condizioni orografiche del terreno.

Intanto per l'incuria nostra e diciamolo pure per la poca preparazione del governo in materia coloniale, cresce la sfiducia nel paese e non si leva un ragno dal buco; mentre se si vuole riuscire a qualche cosa di concreto si deve avanti tutto vedere se è possibile la vita dei coloni italiani e se è possibile la formazione dei centri agricoli agglomerati: unico mezzo per dare impulso rapido alla colonizzazione. Perciò occorre vedere se vi è acqua potabile.

Il nostro contadino che emigra, pretende, lavorando, di vivere per lo meno discretamente, non si contenta di mangiare cibi inconsueti, o di bere male e insufficientemente. Grano ed acqua esige: bisogna vedere se grano ed acqua l'Eritrea può dare. Tutto il resto è vana fisima.

Io vi ho fede e credo che studiando bene la colonia, il problema si risolva meglio di quel che si possa sperare.

* * *

L'on. Leopoldo Franchetti, per la esperienza acquistata e per la competenza sua nella difficile questione, dovrebbe e potrebbe assumere una nobile e coraggiosa iniziativa, e completare la sua opera.

Ormai devo ammettere che la cerchia degli esperimenti agricoli non si può, nè si deve circoscrivere all'Asmara; cioè in un luogo e in un terreno ingrato e semi-sterile per una quantità di circostanze concomitanti. E deve anche desiderare di uscire da una situazione penosa. Il suo rappresentante quaggiù, cav. Trocchi, un romagnolo di un'intelligenza pronta e di una esperienza da maestro, pure pieno di fede nell'avvenire della colonia, si è dimesso perchè è sfiduciato viceversa del metodo e della località degli esperimenti agricoli: i lavoratori italiani venuti quaggiù, ben nutriti, ben pagati, tenuti come signori, se ne vogliono rimpatriare perchè non trovano soddisfazione nel lavoro e risultati concreti. Che significa ciò?

L'on. Franchetti a quest'ora lo saprà meglio di me. Significa non già, come piacerà di pensare a qualcuno, la qualità negativa della colonia a qualunque buona riuscita, ma la necessità di allargare l'orizzonte delle prove e di modificare un metodo, che eccellente come primo tentativo e giustificabilissimo, non risponde più allo stato delle cose.

Non muovo appunto all'on. Franchetti: nè censuro leggiermente l'opera sua; opera onesta, generosa, buona: domando al di lui senno, se non crede che sia venuto il momento di dare al governo un consiglio decisivo e all'opinione pubblica le rassicurazioni di cui ha bisogno.

A Gura e a Godofelassi può esservi parte dell'avvenire agricolo dell'emigrazione italiana: doveroso in chi può, dissipare diffidenze, sventare pregiudizi, combattere ostilità incoscienti e indirizzare le braccia italiane che hanno voglia di lavorare in terreno italiano e sotto la nostra protezione.

Non è sogno da visionario questo: può diventare una realtà positiva, matematica, a scadenza relativamente breve. I luoghi sono ormai tutti in quiete completa.

Le trattative col Tigrè ora in corso, stabiliranno un assetto solido e speriamolo definitivo della nostra situazione politica, o per lo meno ci daranno un lungo periodo di tregua; dunque è logico, è ragionevole uscire coi tentativi agricoli fuori del tiro del cannone d'Asmara e rivolgere gli sforzi delle braccia italiane e il denaro del governo in luoghi e terreno più rispondenti all'ideale che ci sorride alla mente.

Non c'è da esitare; chè dell'incertezza, dei tentennamenti ne abbiamo avuti abbastanza.

Ogni ulteriore esitazione è tempo prezioso perduto e riesce un'arma formidabile in mano degli avversari ad oltranza e per sistema della [illegible]

Borelli

NOTE AGRARIE

Stato delle campagne ! — Le notizie sullo stato delle campagne sono buone; il frumento cresce bene: le olive sono in piena raccolta e promettono un buon prodotto per la loro maturità.

In generale si desidera tempo asciutto e freddo per la prosecuzione dei lavori.

Concorso per i vini da pasto — Col giorno 30 novembre è stato chiuso il concorso a premi bandito dal ministero di agricoltura, fra le associazioni ed i privati che esercitano nel Regno l'industria dei vini da pasto, e per il quale sono assegnati 7 premi, uno di lire ventimila, nazionale, e sei regionali, tre di lire diecimila e tre di lire cinquemila.

Prendono parte alla gara sedici concorrenti, tra i quali si notano il conte Mirafiori, Ditta Felice Ostini di Roma, Di Giacomo di Chiavenna, la fattoriia Torlonia di S. Mauro in Romagna, Caselli Raffaello di Firenze, De Vincenzo di Teramo, Pavoncelli di Giulianova e De salvo di Riposto.

Agro romano — Il ministero di agricoltura ha invitato il Comizio agrario locale a procedere alla nomina di uno dei soci per far parte della Commissione giudicante dei concorsi a premi banditi per l'agro romano.

Istruzione agraria — A dirigere la Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano, venne chiamato il prof. Domizio Cavazza, attualmente direttore della Scuola di Alba. Il prof. Grazzi Soncini da Conegliano è trasferito ad Alba.

Il raccolto del vino nel 1891 — Le notizie telegrafiche giunte dai prefetti del Regno al ministero di agricoltura, danno un raccolto di vino di 34,970,100 ettolitri, superiore cioè di 5,513,300 ett. alle cifre ufficiali dello scorso anno.

Le regioni che hanno avuto un raccolto superiore a quello dello scorso anno sono: Marche e Umbria, Meridionale mediterranea, Piemonte, Meridionale adriatica, Toscana, Emilia, Lazio, Veneto, Sardegna, Lombardia.

Un raccolto minore la Sicilia e la Sardegna.

	1891 *Ettari*	*1890* *Ettari*
Piemonte	3,802,100	2,937,200
Lombardia	941,000	890,500
Veneto	578,000	317,000
Liguria	274,000	364,800
Emilia	2,775,800	2,204,500
Marche e Umbria	3,505,300	1,889,700
Toscana	2,964,300	2,344,300
Lazio	1,471,600	1,177,300
Meridionale adriatica	5,671,500	4,861,900
Mediterranea	5,161,300	3,774,400
Sicilia	8,569,100	7,692,200
Sardegna	1,255,300	1,003,000
Totale	34,970,100	29,456,800

Stazioni di monta taurina. — Il ministero di agricoltura ha istituito le opportune pratiche con le prefetture di Catanzaro e Cosenza e con le rappresentanze agrarie di quelle provincie per l'apertura di stazioni di monta con tori della varietà romagnola, la quale fu ritenuta la più adatta al miglioramento dei bovini calabresi da un convegno di persone competenti e di allevatori che ebbe luogo in quest'anno a Cosenza in occasione della Mostra provinciale di bestiame bovino, ovino e suino.

Si stanno facendo studi per la istituzione nella provincia di Avellino di due stazioni di monta taurina: una nel capoluogo pel solo circondario di Avellino e l'altra a Mirabella Eclano pei circondari di Ariano e S. Angelo dei Lombardi. Anche ad Avellino si tenne un'adunanza di persone competenti per discutere le proposte concernenti il miglioramento dei bovini e fra esse v'era appunto quella delle stazioni.

Non è stato però definito la razza alla quale dovranno appartenere i tori delle progettate Stazioni, tanto più che queste mirano a conseguire scopi diversi.

I nuovi stalloni acquistati all'estero — Sono giunti a Torino, provenienti dall'Inghilterra, 33 stalloni governativi diretti al deposito di Pisa, dove saranno esaminati da apposita Commissione Ippica. Sono stati visitati dal conte di Torino accompagnato dal conte Sambuy, dal colonnello Sant'Elia e da altri appassionati *sportmen*.

Fra i cavalli venne molto rimarcato *Oedipus* un magnifico puro sangue di 8 anni. Vi è inoltre un bellissimo carrozziere di energia e di eleganza non comune; quasi tutti gli altri appartengono alla razza dei *roadster* (trottatori).

La Commissione d'acquisto recatasi in Inghilterra si componeva del colonnello Ranuzzi, del maggiore Masino, e del dott. Rizzi, veterinario al deposito di Crema. A Brindisi sono giunti 10 dei cavalli stalloni che il ministero ha acquistato in Oriente.

Esposizione di bestiame — Il Comizio agrario di Foligno ha preso l'iniziativa di effettuare colà nel venturo anno una esposizione di bestiame bovino, ovino e suino. Il concorso dei tori, tanto della varietà di montagna che della varietà di pianura sarà provinciale; mentre quello delle vacche appartenenti a tali varietà sarà circondariale.

Stalle razionali — Il ministero riconoscendo che l'allevamento stallino costituisce uno dei modi atti a migliorare gli animali bovini, preservandoli dalle dannose conseguenze dei rigori invernali e degli ardori estivi, ha bandito un concorso a premi per la provincia di Catanzaro, per la costruzione di stalle razionali per i bovini, come era stato fatto per altre provincie. I premi assegnati per questo concorso sono dieci: due cioè di lire 2500, quattro di lire 1500 e quattro di lire 1000.

Miles agricola.

Atti del Governo

R. Esercito — Sono collocati in posizione ausiliaria: Gozzi cav. Guglielmo, ten. col., De Carli cav. Felice, maggiore, e il capitano Chiaparotti (R. carabinieri);

i colonnelli Frola, Guidi, Borelli, Rovida; i ten. col. Ara, Montini, Dupont; i maggiori Scavini, Bavasi, Pescatori, Benizzi, i capitani Lavezzo, Amigoni, Placiant, Martines, Gianotti, De Benedictis, L'Abbate, Gattoni, Colombino, Linguardo, Cornaglia, Garbanino, Mongardi, Villani, Ghizalberti, Gastaldi (fanteria);

i colonnelli Praiani cav. Emilio, Menghini cav. Federico, Scanagatta cav. Giuseppe (artiglieria);

il colonnello Spagnoli cav. Cesare (Genio).

— Chavasse cav. Giovanni, colonn. fant., collocato a riposo col grado di maggior generale.

— Taruffi cav. Dante, colonn. fant., collocato in disponibilità.

— Baraldi, magg. cavall., e De Virailli, cap. id. trasferti in fanteria.

— Rappis cav. Lorenzo, col. art., nominato comandante il 27° id. — Gianetti cav. Carlo, ten. col. art., richiamato dall'aspettativa.

— Arrigoni cav. Cesare, colonnello direttore Commissariato VII corpo d'armata, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Concorso. — Il concorso aperto col decreto ministeriale del 1. dicembre 1891 per provvedere di un assistente la cantina sperimentale di Noto, in provincia di Siracusa, è sospeso.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Parma, 13 (p. c.) — Con ispirazione di illuminata beneficenza si festeggiò ieri il 50° anniversario della fondazione dei nostri asili infantili, fra i più antichi d'Italia, e che inangurato con 12 bambini e oggi ne contano oltre 700.

Tutti gareggiarono ad abbellire la festa, ma il maggiore debito di riconoscenza è verso l'illustre scrittrice signora Caterina Pigorini Beri, che alla sottoscrizione privata per vestire a nuovo i bambini ed istituire una cucina economica, portò incremento provocando il concorso del ministero dell'interno con L. 500, ed un minor sussidio del ministero di grazia e giustizia. Inoltre si assunse e fece la conferenza commemorativa al teatro Reinach, ove ebbe una accoglienza oltremodo festosa.

I bambini furono tutti messi a tavola, novissimo banchetto veramente popolare, e tutta la cittadinanza è accorsa ed ha preso parte alla indovinatissima festa cittadina.

Milano, 15, ore 24 — L'Associazione lombarda dei giornalisti convocò per domani sera i pubblicisti locali per discutere la relazione, presentata dai soci Dario Papa e avvocati Olivas Valdata sulla diffamazione nel Codice penale e la stampa.

La relazione, redatta con diligenza ed acume dall'on. Valdata, contiene un notevole brano di Dario Papa, circa le condizioni speciali in cui si svolge l'attività della stampa.

Conclude: che nell'applicazione del Codice attuale si ricerchi sempre l'intenzione di diffamare e di ingiuriare; che i giudici si valgano maggiormente della facoltà di liquidare i danni in separata sede; che si usi di maggiore larghezza nel l'ammettere la prova dei fatti querelati.

Sulla riforma del Codice fa voti che, essendo di diritto la prova di fatto egniqualvolta si tratti di persona che abbia o aspiri a funzioni di pubblica fiducia, si rimetta al giudice la facoltà della prova e si mitighi il *minimum* delle pene, sostituendosi la detenzione alla reclusione.

Portoferraio, 16, ore 9.20 — In seguito alla forte libecciata di ieri, una goletta francese, perdute e spezzate le vele, venne spinta nel nostro porto. La corazzata *Ruggero di Lauria*, mandò in soccorso del pericolante naviglio una sua imbarcazione. Il postale *Pianosa* con grande sforzo potè raggiungere la goletta e trarla a salvamento.

L'equipaggio narrò che aveva urtato presso Capo Corso in un galleggiante che si ritiene sia un avanzo del *Calabria*.

Caserta, 16, ore 14 — Il Consiglio comunale, in seguito a dimostrazioni ostili di una parte della cittadinanza, ha rassegnato al Prefetto le dimissioni.

Napoli, 16, ore 10.40 — In seguito al diniego del Ministro della P. I. di revocare alcune disposizioni del regolamento circa l'iscrizione nei corsi, gli studenti si abbandonarono ieri a seri disordini, intervenendo nelle aule perchè si sospendessero le lezioni, e mandando in aria i banchi, e facendo un baccano indiavolato.

Il rettore Cracchio, ha dichiarato che rinnovandosi i disordini prenderà misure di rigore.

Genova, 15, (p. c.) — Una Società di capitalisti inglesi ha proposto al Municipio di Sampierdarena di assumere a proprie spese l'impresa per la costruzione del porto di Sampierdarena sui disegni dell'ing. Bruno Salvatore. Qualora però le trattative con tale Società fallissero, la Giunta proporrebbe al Consiglio una combinazione finanziaria consistente in un prestito o nella emissione di azioni rimborsabili a lunga scadenza, per ottenere i fondi occorrenti tanto per la costruzione del porto, quanto pel taglio della collina di San Benigno che separa Sampierdarena da Genova.

Siena, 16, ore 10,25. — Si è chiuso il convitto militare e gli alunni vennero rimandati alle loro case, in seguito all'essersi manifestata la scarlattina.

Un convittore è morto, altri sono colpiti seriamente dalla malattia.

Pisa, 16, ore 14,45. — Iersera il Consiglio direttivo dell'Associazione monarchica costituzionale deliberò di redigere un manifesto cumulativo con l'Associazione progressista, per propugnare la candidatura del generale Caranzi.

Torino, 16, ore 17.55. — Gli impiegati si adunarono al Teatro Carignano per iniziativa della Associazione generale fra gli impiegati civili di pubbliche amministrazioni, in numero di 400 circa, tutti governativi, per promuovere un'agitazione legale contro la parte che li riguarda sui provvedimenti finanziari proposti dal ministero, e per ottenere che il Parlamento faccia rispettare i diritti e tuteli gli interessi degli impiegati del Regno.

Assisteva all'adunanza il senatore Chiaves, e la presiedeva il prof. De Magistris, il quale informava che aderivano le associazioni di Firenze, Siena, Palermo, Roma, Salerno, Udine, Venezia, Vicenza, Como, Monza, Ancona, Cremona, Genova, Milano e Pavia.

Leggeva quindi un telegramma del deputato Brunialti che annunziava avere conferito in proposito col ministro del Tesoro, che dimostrò buone intenzioni.

Il presidente concluse doversi ugualmente insistere nella iniziata agitazione legale, per cui su proposta di un ordine del giorno del cav. Molineri, inviavasi un telegramma al ministro, pregandolo di voler ritirare il progetto presentato alla Camera.

Tiro a segno in provincia.

Sezze, 15 (p. l.) — La gara di tiro a segno eseguita nei passati giorni in questo mandamento è riuscita assai interessante, e per la numerosa gioventù che vi prese parte e per la valentia dei tiratori.

Primo a tirare fu il consigliere prov. avv. Gaetano Passerini, che fu applaudito e per la precisione del tiro e per i punti riportati.

Alla sede della Società del tiro a segno egli pronunciò un brillante e patriottico discorso.

Nella solenne premiazione di ieri, coll'intervento delle suddette autorità e del R. Commissario, sig. conte Augusto Mimmi, consigliere provinciale, si segnalarono i tiratori seguenti:

GARA A (milizia): Pistilli Vincenzo, con diploma di primo grado e con fucile Wetterli (dono del Municipio).

Balestrieri Giuseppe, con diploma di secondo grado e con orologio d'argento (dono della Società).

Zaccheo Luigi, idem.

Proli Gaetano, con diploma di terzo grado e con medaglia d'argento (dono della Società).

Barbetti Ubaldo, Terracciani Mario e Trapano Lidano fu Giovanni, con medaglia di bronzo (dono della Società).

GARA B [scuole e soci]: Barbetti Ubaldo, con diploma di primo grado e con orologio d'argento [dono del Municipio].

Marchetti Michele, con diploma di secondo grado e con orologio d'argento (dono del Municipio].

Cinque Augusto, con diploma di terzo grado e con medaglia d'argento (dono della Società).

Fattorini Luigi, con med. di bronzo [dono della Società].

GARA C [Reale]: Millozza Leopoldo, con primo premio, consistente in un fucile da caccia [dono della Società].

Zaccheo Luigi, con secondo premio, consistente in una posata d'argento con astuccio [dono dell'avv. Passerini, consigliere provinciale).

Rieti Antonio, con orologio a pendolo (dono del marchese Mario Rappini).

Proli Gaetano, premiato con un termometro [dono del marchese Edoardo Rappini) e con L. 50 (dono dell'on. Carlo Monotti).

Dopo la premiazione, allietata dalla banda cittadina, il presidente della Società del tiro a segno, sig. Silvio Fasci, indirizzò acconcie e patriottiche parole ai valenti giovani premiati ed a quanti intervennero ad onorare di loro presenza la festa.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *La Signora Teresa*, commedia in 3 atti di P. Garavaglia e A. T. Genolini, due giovani appena ventenni, appartenenti a ricche e note famiglie milanesi, ebbe un insucesso al Manzoni di Milano.

I giornali locali dicono che non si tratta di una commedia, ma di una ingenuità.

— La commedia di Francesco Pozza, che Ermete Novelli rappresenterà a Venezia, è intitolata: *Antonio Vari.*

— Il *Progresso Italo-Americano* di New-York del 4 corrente, rende conto della prima rappresentazione del dramma di Giacosa, data la sera prima allo Standard Theatre. E riassume così la cronaca della serata confermando quanto ci venne telegrafato da New Yok:

« Successo dal principio alla fine, successo legittimo e schietto, successo quale pochi autori stranieri qui sperarono e ottennero mai.

« Il teatro era, semplicemente, splendido per folla e distinzione; ogni atto applaudito, con maggiore intensità il 1°, il 2°, il 4°, il 5°; in ultimo una grande ovazione chiamò al proscenio l'autore, a cui fu altresì offerta una magnifica corona di palme, di rose e di viole, stretta da un nastro tricolore. »

Dopo lodati gli attori senza distinzione, il giornale italo-americano così parla di Sarah Bernhardt:

« Di lei basta dire che fu grande, degna di lei stessa, degna del lavoro; essa mise nella incarnazione di Maria di Challant, tutto l'immenso tesoro della sua intelligenza, della sua abilità inarrivabile, della forza dello sguardo così potente, così affascinante, che la trasforma in un essere differente dagli altri, quasi incomprensibile per chi dell'arte non ha l'abito e il culto. »

Magnificando la messa in scena, il citato giornale scrive:

« I costumi, richissimi e storicamente fedeli; belli sopratutti quelli di Ardizzino, di Gaiazzo e di Luchino Crivelli. Le scene, espressamente dipinte qui su bozzetti di Eduardo Calandra di Milano; vere, artistiche, fedelmente raffiguranti e i luoghi e i tempi. »

Per amore di verità dobbiamo soggiungere che l'altro giornale italiano di New York, il *Colombo*, non manifesta altrettanto entusiasmo.

— Gli studenti di St. Peter's College a Westminster hanno dato una applaudita rappresentazione in latino del *Phormio* di Terenzio.

— Una società giapponesere costruirà all'esposizione internazionale di teatro e musica di Vienna dell'anno venturo, un villaggio con un teatro giapponese, in cui darà quotidianamente alcune rappresentazioni.

Lirica. — *Zelica*, nuova opera drammatica, tratta dallo stesso soggetto di *Lalla Roukh* dal maestro inglese Philpot, ha avuto mediocre successo alla Princes'Hall a Londra.

La musica fu trovata troppo rumorosa, quantunque qua e là vi sieno dei pezzi, che rivelano ingegno e buona attitudine artistica.

Varie. — Il 17 corrente verrà inaugurato un nuovo organo colossale nel duomo di Anversa. Esso è stato regalato da una signora belga, ha 6000 canne e 90 registri.

Il mantice è messo in movimento da un motore a gaz della forza di tre cavalli, il quale per maggior sicurezza è collocato in una torre vicina.

Rinomati artisti, come Callaerts di Anversa, Widor di Parigi, Mailly di Bruxelles, ecc., vi daranno un concerto.

Consiglio provinciale.

Sess. ord. - Pres. **Caetani** *- Assiste il* **Prefetto**

La seduta è aperta alle ore 8 3/4 pom. — Sono presenti 45 consiglieri.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente.

PIPERNO, non essendo stato presente nella seduta passata chiede alcune spiegazioni sul regolamento per l'ammissione ai posti semigratuiti, nel convitto nazionale di Roma approvato d'urgenza dalla Deputazione e dal Consiglio confermato.

BERARDI F. (Pres. della dep. prov). Risponde al consigliere Piperno che il regolamento stesso fu approvato dalla Deputazione in via provvisoria e per un'anno, attesa l'urgenza di non far perdere il beneficio dei posti semigratuiti a molti padri di famiglia. Il regolamento definitivo sarà presentato al Consiglio.

PIPERNO. Ringrazia e prende atto.

Approvato il verbale, il consigliere PLATANIA riferisce sul ricorso contro la proclamazione dell'avv. Garbini a consigliere provinciale di Toscanella, proponendo che non sia ascolto.

Succede uno scambio di idee sul modo con cui devonsi votare le conclusioni del relatore, se a scrutinio segreto o per alzata e seduta. Prendono parte alla discussione il Commissario Regio e i consiglieri Tittoni, Piperno e Platania. Dopo di che si mette ai voti se si debba votare a scrutinio segreto le conclusioni stesse.

Il Consiglio approva e si procede all'appello nominale.

Votanti 40 — favorevoli 28 — contrari 12. Il Consiglio non accoglie il ricorso.

Si approva un sussidio di L. 500 all'asilo Savoia, di L. 200 alla Croce Bianca, di L. 200 all'ospizio S. Margherita.

Si approva il concorso di L. 1751,50 per l'iscrizione nelle tabelle commemorative, al monumento di V. E. eretto a S. Martino, dei nomi dei 3503 cittadini della provincia romana morti nelle patrie battaglie.

E' rinviata al bilancio la domanda per istituzione di due posti nei Collegi di Assisi e di Anagni.

PACIFICO riferisce sulla proposta di un concorso della provincia pel monumento al cardinale Massaia a Frascati, proponendo L. 500.

MAZZA. Voterà in favore della proposta, ma vuole spiegare il suo voto. Non avrebbe avvertito la necessità di erigere un monumento al cardinale, ma poichè solennemente si dichiara di non fare una questione politica, ma solo di rendere omaggio al grande esploratore, all'apostolo della civiltà, voterà in favore. Si augura che il Consiglio votando la proposta esprimerà i medesimi sentimenti. (*Approvazioni*).

PLATANIA parla contro la proposta presentata.

MANGANI si associa al consigliere Mazza e pronuncia un caldo discorso in favore del concorso, ricordando le benemerenze del card. Massaia come apostolo della civiltà (*Approvazioni*).

La proposta del concorso in L. 500 è approvata a grande maggioranza. (Votarono contro: Arquati, Ludovisi, Platania).

— Il Consiglio approva all'unanimità un contributo al Comune di Latera per l'erezione di un modesto ricordo al brigadiere dei carabinieri Preda Sebastiano morto vittima del suo dovere mentre inseguiva i briganti Menichetti e Ansuini.

CAPO riferisce sulla domanda degli abitanti di Civitella, frazione di Livenza, per essere aggregati al Comune di Percile concludendo che il Consiglio accolga la domanda.

Parlano in vario senso: Mazza, Passerini, Ludovisi, Garibaldi. Le conclusioni del relatore sono approvate.

PIACENTINI riferisce sul progetto di correzione della *Prenestina* presso il ponte Orsino che è approvato.

ANGELUCCI riferisce sulla domanda della Società « The Continental concessions syndacate limited London » per esercizio di tramway sulla strada Maremmana inf. tronco terzo ed Appia tronco primo.

GRISPIGNI propone la sospensiva su questa proposta che è accettata dalla Deputazione Provinciale ed approvata dal Consiglio.

AURELI riferisce sul regolamento speciale per la conservazione del pus vaccinico, ed il Consiglio approva le conclusioni del relatore con le quali intende la provincia di provvedersi del pus da un istituto privato anzichè da un istituto governativo.

MAZZA raccomanda alla Deputazione di non ritardare la discussione del regolamento per le pensioni agli impiegati provinciali e confida si possa porre all'ordine del giorno della nuova sessione.

BERARDI F. (pres. della Dep. prov.) assicura e promette di tener conto della raccomandazione.

GARIBALDI riferisce sulle proposte per i consorzi esattoriali.

Il Consiglio approva con lievi modificazioni.

Si procede al sorteggio del quinto dei consiglieri. Essi sono gli on.: Garibaldi, Ferroldi Di Rosa, Passerini, Sani, Carboni, Trocchi, Silvestrelli, Piacentini, Venci, Angelucci, Colonna.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, il *Prefetto* in nome del Re dichiara chiusa la sessione ordinaria.

La seduta è sciolta poco prima di mezzanotte.

Riserviamo a domani brevi commenti sul risultato dei lavori.

La scorsa notte cessava di vivere in Roma l'avvocato **Francesco Pantanetti**, presidente di sezione della nostra Corte di Cassazione, grande ufficiale della Corona d'Italia.

La sua perdita è un lutto per la magistratura. Poichè egli portò nella lunga sua carriera una integrità specchiata e una rara e profonda dottrina, che lo fecero assurgere ai gradi più alti, dove rifulsero le preclare sue doti di mente e di cuore.

Romanista distintissimo, uomo di modi semplici e di vita illibata, fu stimato ed amato da tutti.

Gli elogi e gli onori che si renderanno alla sua memoria, non sono la ripetizione di un rito convenzionale, ma l'espressione sincera di un sentimento che è nel cuore di quanti lo conobbero.

Alla sua degna famiglia le più sentite condoglianze.

Il trasporto della salma avrà luogo stamane alle 10, movendo dalla casa dell'estinto, via dei Pianellari n. 20.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il matrimonio dell'arciduca.

I giornali austriaci raccontano come ha avuto luogo il matrimonio del testè defunto arciduca Enrico colla cantante Leopoldina Hoffmann, morta sedici ore prima di lui.

Il 4 febbraio 1868 il canonico von Mayrhauser, parroco e preposito di Bolzano, ricevette cortese invito di recarsi nel palazzo dell'arciduca Enrico.

Il buon canonico aderì immediatamente, credendo trattarsi del solito invito a pranzo. Appena entrato trovò in una sala l'arciduca Enrico colla signorina Hoffmann e due impiegati particolari di Sua Altezza imperiale. Senza tanti preamboli l'arciduca disse ad alta voce: « Io dichiaro qui in presenza del legittimo parroco e di due testimoni che la signorina qui presente è mia moglie. »

A queste parole seguì da parte della cantante Hofmann analoga dichiarazione.

Con ciò il matrimonio, in seguito alle disposizioni del concordato, divenne valido legalmente.

Questo matrimonio concordato all'insaputa, anzi contro la volontà dell'imperatore, produsse in tutto l'impero la massima sensazione.

L'arciduca Enrico partì immediatamente con sua moglie per Rosenheim, città di Baviera, dove prese alloggio in un albergo di secondo ordine, poi si rifugiò in Svizzera. I suoi beni vennero sequestrati ed amministrati da suo fratello l'arciduca Ranieri.

All'arciduca Enrico venne assegnato soltanto un appannaggio di 40,000 fiorini. Finalmente, mediante l'intercessione di persone influenti, l'imperatore Francesco Giuseppe ritirò le disposizioni prese contro di lui e concesse nel 1872 alla moglie dell'arciduca il titolo di baronessa Waldeck, poco tempo dopo che era nata loro una figlia. L'arciduca Enrico, che già prima di questo suo romanzesco matrimonio aveva rinunciato al grado militare di tenente feldmaresciallo e ad ogni carica, ritornò colla sua famiglia a Bolzano, dove la sua amata consorte fu l'instancabile benefattrice dei poveri.

Si vede che l'Arciduca aveva letto i *Promessi Sposi* e vi imparò la gherminella, nella quale cadde Don Abbondio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 17 dicembre 1891 - S. Lazzaro.

Leva il sole alle ore 7.35 m. — Tramonta alle 4.38 s.
Leva la luna alle ore 6.17 s. — Tramonta alle 9.30 m.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 14 Dicembre 1891.

Nati 53 compresi 2 nati morti

Morti 24 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

Bruzzone Gio. Batt. fu Giovanni, Genova, 54, coniug.
Belardi Francesco fu Giacomo, Montefiascone, 54, id.
Paloni Venanzio di Giuseppe, Serravalle, 41
Fabrizzi Vincenza fu Domenico, Castelvecchio, 43, coniug
Gagliardi Giuseppa fu Carmine, Marsi, 40, nubile
Pulini Filippo di Lodovico, Roma, 28, celibe
Giampaoli Luigi di Ferdinando, id., 28, id.
Manella Antonio, Aquila, 40, id.
Campi Cesare fu Vincenzo, 58, id.
Capretti Giuseppe di Nicola, S. Benedetto sul Tronto, 31, id
Corsetti Scipione fu Angelo, Viterbo, 81, ved.
Taccheri Cesare di Pietro, Roma, 23, celibe
Biagetti Colomba fu Stefano, Corchiano, 22, nubile
Craffi Maria di Pietro, Subiaco, 34, coniug.
Curcio Salvatore, Canicaldi, 25.

MATRIMONI del 16 DICEMBRE

Muccitelli Domenicantonio, con Lattaro Piacentina
Luppi Giuseppe, impieg., con Pianell Elena
Casagrande Antonio, dentista mecc., con Colomb Maria G
Leonardi Francesco impieg., con Possansini Ersilia.

Logogrifo acrostico.

1. - In ogni scuola sia privata o pubblica;
2. - Nel firmamento;
3. - Nel museo che vetuste opre ricovera;
4. - Sotto l'armento;
5. - Dove s'affolla numeroso popolo;
6. - Nelle miniere;
7. - Nelle foreste errante e minacciosa.
   O nelle sfere.

Spiegazione della Sciarada di ieri:

CARE-STIA.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 13.0 — minimo 3,9.

Commissioni provinciali. — Il Consiglio provinciale ha chiamato a far parte delle Giunte distrettuali per la formazione delle liste dei giurati i seguenti consiglieri provinciali:

A membri effettivi, per Roma: Boncompagni princ. D. Ignazio, Silvestrelli comm. Augusto, Baccelli comm. Augusto.

Per Viterbo: Mangani avv. Ettore, Zeppa avv. cav. Domenico, Venci avv. cav. Domenico.

Per Frosinone: Mazzoli cav. Ghisleno, Grappelli comm. Gio. Battista.

Per Civitavecchia: Piacentini comm. Alessandro, Bruschi-Falzari conte Francesco, Guglielmi Marchi Giacinto.

Per Velletri: Garibaldi gen. Menotti, Maggi cav. Giovanni, Narducci comm. Alessandro.

A membri supplenti, per Roma: Aguglia avv. cav. Francesco, Scaramella-Manotti Augusto.

Per Viterbo: Piccioni cav. Augusto, Brenciaglia cav. Napoleone.

Per Frosinone: Galloni avv. Giuseppe, Capo avv. Onorato.

Per Civitavecchia: Tittoni avv. Tommaso.

Per Velletri: Passerini avv. Gaetano, Tomassi avv. Attilio.

Ha parimenti chiamato a far parte dei Consigli circondariali di leva, come membri effettivi, per Roma: Angelucci dottor cav. Alessandro, Arquati Pasquale.

Per Viterbo: Zeppa avv. Domenico, Piccioni cav. Augusto.

Per Frosinone: Grappelli comm. Gio. Battista, Galloni avv. Giuseppe.

Per Civitavecchia: Guglielmi march. Giacinto, Bruschi-Falzari conte Francesco.

Per Velletri: Maggi cav. Giovanni, Passerini avv. Gaetano.

Come membri supplenti, per Roma: Rospigliosi princ. D. Giuseppe, Aureli cav. avv. Luigi.

Per Viterbo: Venci cav. Domenico, Feraldi di Rosa conte Ugo.

Per Frosinone: Vitaliani avv. cav. Antonio, Mazzoli cav. Ghisleno.

Per Civitavecchia: Berardi march. comm. Filippo, Tittoni avv. Tommaso.

Per Velletri: Tomassi avv. comm. Attilio, Narducci comm. Alessandro.

Istituto archeologico — Nell'adunanza di venerdì 18 corrente alle 3 pom. il dott. *Hülsen* parlerà sul Comizio della repubblica Romana e sui suoi monumenti; il dott. *Mau* sul ritratto di Ottavia, scoperto dal prof. *Helbig*.

A S. Marcello. — Il cav. Giorgio Sandri, ispettore di P. S. presso il Ministero dell'Interno, è stato destinato alla *Questura* di Roma.

Il delegato Enrico Rinaldi, con recente decreto

---

13 APPENDICE 13

ETTORE MALOT

ANITA

Prima parte

Il voltafaccia fu così completo che quei signori, dopo avere espresso il loro rammarico per la rottura avvenuta tra i due fratelli, arrivarono a biasimare Gastone che aveva insistito per tanto tempo.

— Era una debolezza del suo carattere! — disse uno.

— Le relazioni di famiglia debbono avere fondamento sulla reciproca indulgenza! — disse un altro.

— E il serbare rancore non è da anime buone! aggiunse un terzo.

Ma non è solamente sulla reciproca indulgenza che queste relazioni debbono riposare: ma anche sulla solidarietà.

In virtù di questo principio, due cugini, quelli che per età e posizione sociale godevano sugli altri una incontestata autorità, lo attirarono in un angolo del salone.

— Conosci — dissero — certe relazioni che correvano tra Gastone e il capitano Valentino Sixte.

— Ho parlato con Rebénacq.

I due cugini afferrarono le mani di Barincq, e le strinsero fortemente.

— Che si lasci da vivere ai propri bastardi — disse uno — è giusto. Anche un figlio naturale ha diritto di non rimanere abbandonato nel mondo, ma che a proposito di questi bastardi si conculchino i legami e i doveri di famiglia, non saprei ammetterlo.

— E io lo biasimo! disse l'altro.

— Credi pure che noi siamo tutti per te.

— E sii anche certo che puoi contare sopra di noi per mostrare a questo intrigante il disprezzo che ci inspirano le sue manovre.

Alcuni nuovi arrivati interruppero quel colloquio intimo, e Barincq dovè riceverli, stringere loro la mano, trovare per tutti una buona parola.

Era quella la terza volta che Barincq assisteva a quello sfilare di parenti e di amici, raccolti in quel salone per una consimile circostanza.

La prima volta, quando era morta sua madre.

La seconda, all'epoca in cui morì suo padre; e quella volta alla sinistra di Gastone.

Questa volta era solo, per la morte di quest'ultimo.

Era la stessa oscurità, lo stesso mormorio di voci contenute, la stessa tristezza di cose in quel gran salone dove nulla era mutato, e dove i vecchi ritratti che segnavano come altrettante macchie scure sulle pareti, parevano guardarlo ed interrogarlo.

Fra tutti quegli individui che arrivavano e andavano a stringergli la mano, ce n'erano pochi dei quali egli ritrovasse nelle sue memorie il nome.

E' vero che, per la maggior parte, quelle fisonomie si rannodavano a dei ricordi. Ma quali?

La sua memoria, esitante e turbata, non ci si raccapezzava abbastanza presto.

A un tratto parve a Barincq che un certo movimento si producesse nei gruppi raccolti in varii punti del salone, e che tutte le teste si volgessero verso la porta.

Istintivamente, anch'egli guardò, e vide entrare un ufficiale.

— E' il capitano Sixte! — disse uno dei cugini.

Dopo uno sguardo circolare come per orizzontarsi, il capitano si avanzò verso il caminetto.

Egli era in gran tenuta, e camminava con disinvoltura, non facendo punto attenzione agli altri che lo guardavano.

Il cugino, che aveva detto il suo nome a Barincq, aggiunse a bassa voce:

— Guardalo bene! Non c'è alcuna rassomiglianza fra lui e Gastone.

Per dire il vero, Barincq non era così persuaso di questo come il cugino.

Ma del resto, non ebbe il tempo di fare un lungo esame.

Arrivato dinanzi al caminetto, il capitano si inchinò dinanzi a coloro che vi si trovavano, e già stava per ritirarsi, senza che nessuno dei parenti avesse risposto al suo saluto altro che con un breve cenno di testa, quando Barincq, con un movimento forse involontario, avanzò la mano.

L'ufficiale avanzò la sua, e i due uomini si scambiarono una leggera stretta.

Appena il capitano si fu allontanato, uno dei due cugini disse:

— Perchè gli hai dato la mano?

— Perchè ho fatto così con tutti gli invitati.

— Non sarebbe una ragione.

— Oh!

— E poi, non hai veduto che era in gran tenuta?

— Ebbene?

Il cugino, che era stato ufficiale e che aveva dato la dimissione per prendar moglie, era al corrente degli usi militari.

— Non si va in gran tenuta — disse — al funerale di un amico! Se egli l'ha indossata, è per mostrare che ha dei diritti, e per far sapere che egli pretende di essere il figlio di Gastone.

Quantunque queste osservazioni fossero state scambiate a bassa voce, non erano passate inosservate.

E mentre gli uni si domandavano che cosa potessero significare, gli altri esaminarono il capitano con curiosità.

Se i parenti lo avevano accolto più che freddamente, il fratello di Gastone gli aveva stretto la mano. E ciò fuorviava le ipotesi.

L'ingresso di Rébénacq provocò una diversione.

E con lui, altri invitati arrivarono.

Il salone era pieno.

Allora, quelli che erano arrivati i primi, cederono il posto agli altri, e andarono a sparpagliarsi nel giardino, dove c'era maggior libertà di ciarlare e di discutere.

— Avete notato che Barincq ha steso la mano al capitano Sixte?

— Sì — ebbene?

— Non vi pare strano?

— Niente affatto.

— Ciò dipende da qual punto di vista le cose si vedono.

— Appunto! Il capitano è o non è il figliuolo di Gastone.

— Bella scoperta!

— Aspettate! O egli è figliuolo di Gastone, egli è anche nipote di Barincq — e mi pare naturalissimo che uno zio stenda la mano al nipote.

— Ma.

— O non lo è, e viene al funerale solamente per sentimento, di dovere verso un uomo che fu suo protettore, e in questo caso mi pare anche più difficile che il capo della famiglia a cui il capitano rende omaggio, debba rispondere con uno sgarberia.

(Il seguito alla quarta pagina)

reale, è stato promosso alla prima classe, per meriti speciali, in seguito ai brillanti servigi resi, specialmente per la scoperta dei falsificatori delle cartelle di Rendita.

Arrivi e partenze — Sono arrivati: da Firenze il senatore Torrigiani e l'on. Tassi — Sono partiti: per Ferrara l'on. Camerini, per Firenze il senatore Collacchioni.

Al palazzo Valentini. — Dopo due sedute, come s'è visto, il Consiglio provinciale ha chiusa la sessione ordinaria.

Chi non conosce l'andamento della nostra Amministrazione provinciale può facilmente ritenere che i signori consiglieri vengono, vedono di sfuggita e se ne vanno in santa pace.

A questa loro breve comparsa sulla scena c'è invece una spiegazione, ed è che la Deputazione, sedendo quasi in permanenza, è sempre a disposizione dei consiglieri per rispondere ad ogni domanda, fornire schiarimenti e dar scarico di ogni affare. Essi quindi sono al corrente di tutto. Esclusi perciò equivoci e malintesi fra Consiglio e Deputazione c'è sempre quell'*entente* o, per dirla in gergo teatrale, quell'affiatamento che ha il grande vantaggio di risparmiare prove e controprove, disquisizioni accademiche, frasi e pruriti oratori.

C'è di più nel Consiglio la convinzione che la barca è affidata a buone mani.

E che sia così, basta a mostrarlo la situazione odierna dell'Amministrazione provinciale che costretta nel 1871 a contrarre un debito di 300 mila lire per far fronte ad oneri di legge, oggi dispone di un attivo netto di L. 4,250,000 costituito per L. 3,700,000 di immobili acquistati per 250,000 lire di mobili e per L. 300 mila dell'avanzo che si presume alla chiusura dell'esercizio in corso.

E non è a dire che il vecchio adagio *parsimonia parvae res crescunt* abbia mai servito alla nostra Provincia di pretesto ad un programma *di lesina*, giacchè quando trattasi di opere di pubblico interesse non cerca risparmi.

Ispettorato edilizio — Resoconto quindicinale dello sviluppo edilizio di Roma, dal 1º al 15 decembre:

Progetti approvati per nuove costruzioni, n. 1 — Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni, 27 — Contravvenzioni per ponti irregolari, 1 — Contravvenzioni per costruzioni abusive, 7 — Intimazioni ad eseguire i lavori, 4 — Fabbriche piantonate per evitare possibili infortuni, 1 — Verifiche in seguito a reclami, 8 — Case fatte sgombrare perchè pericolanti, 1.

In Vaticano. — Il cardinale Rampolla ha diramato una circolare ai Capi degli Uffici ecclesiastici ed ai membri dell'Episcopato italiano, notificando che il Papa, per rimuovere inconvenienti finora lamentati, ha disposto che d'ora innanzi non saranno accettate dalle congregazioni e dai dicasteri ecclesiastici, le istanze inoltrate a mezzo di telegrammi.

Tale prescrizione è stata pure estesa alle curie vescovili.

Le istanze dovranno essere quindi inoltrate per la posta, seguente, s'intende, la via gerarchica.

— Nelle sale del palazzo Sinibaldi, in via Torre Argentina, ebbe luogo l'altra sera un'adunanza straordinaria del Consiglio direttivo della Società antischiavista, presieduto dal principe Rospigliosi.

Erano alla presidenza il comm. Filippo Tolli, il conte Adolfo Pianciani, il principe di Viano, il marchese Serlupi e il cav. Attilio Simonetti.

Assistevano il nuovo arcivescovo di Torino ed i rappresentanti dei Comitati antischiavisti di Milano, Napoli, Palermo, Venezia, Ferrara, Viterbo e Torino.

Il comm. Tolli lesse la relazione sulle opere compiute finora dalla Società antischiavista, specialmente nella Tripolitania, regione riserbata al Comitato italiano. Disse che furono impiantate colà tre agenzie per il riscatto degli schiavi, le quali agenzie già diedero buoni risultati.

Il principe Rospigliosi notificò all'assemblea un telegramma del Papa, col quale manda ai componenti l'opera antischiavista, la benedizione apostolica ed annunziava al Comitato un sussidio di L. 20 mila.

— Questa mattina, alle 10, avrà luogo in Vaticano il Concistoro pubblico per l'imposizione del cappello ai nuovi cardinali.

I biglietti distribuiti per assistere alla cerimonia ascendono a circa 500.

V'interverrà tutto il Corpo diplomatico.

— Ieri il nuovo cardinale Ruffo Scilla ha ricevuto i camerieri segreti e gli altri membri della famiglia pontificia per gli auguri per la sua assunzione alla porpora.

— Ieri mattina, innanzi ad apposita Commissione nel palazzo della Cancelleria apostolica ebbero luogo gli esami per il concorso ai posti di minutante.

Si presentarono agli esami 10 sacerdoti, ascritti alle varie collegiate di Roma.

Croce Bianca — A complemento della notizia dell'altro giorno i dottori Padula, Tonker, Morini e Montesano hanno la direzione del Comitato sanitario annesso al Consiglio direttivo, nel quale non è avvenuta alcuna mutazione, essendo sempre presieduto dall'egregio conte Sicuro.

Monumento Massaia — Il Comitato per le onoranze al card. Massaia ha deciso che il monumento, che sorgerà in Frascati, venga inaugurato nell'ottobre 1892.

Lo scultore cav. Auroli lavora all'esecuzione della statua.

Il Comitato, nel ringraziare il Consiglio provinciale, che ha votato il concorso di L. 500, fa nuovo caldo appello agli italiani, d'ogni partito perchè le contribuzioni continuino allo scopo di render degni dell'uomo che si vuole onorare il monumento stesso e splendide le feste d'inaugurazione.

Le offerte possono farsi al Sindaco, al vescovo di Frascati ed all'on. conte Pietro Antonelli in Roma.

Biglietti di visita — Per rendere più agevole e sollecita la spedizione ed il recapito dei biglietti di visita che, nella ricorrenza delle feste di Natale e Capo d'anno, si impostano in numero considerevole, pregasi il pubblico di volere come negli anni passati consegnare tali biglietti a mano dell'agente appositamente incaricato di riceverli, tanto presso l'Ufficio Centrale a S. Silvestro, quanto in quelli succursali e di non immetterli nelle buche, o cassette d'impostazione, che altrimenti intralcerebbero l'andamento del servizio ordinario.

Pregasi pure di dividerli, possibilmente, in mazzetti, cioè, per Roma e per la provincia.

Delegati scolastici. — Sono stati nominati delegati scolastici il cav. Calvi Pietro pel 1º e il comm. Ferrero-Gola pel 5º mandamento.

I danni della polveriera. — Il Ministro della pubblica istruzione ha approvato il rendiconto dei lavori eseguiti nella Chiesa monumentale di S. Pancrazio sulla Via Aurelia, per riparare i guasti causati dallo scoppio della polveriera di Monteverde, per la complessiva spesa di L. 3472,30.

Ettore Franceschini, Corso 141, novità paltoncini, mantelli e abitini per bimbi.

Furti e borseggi. — La scorsa notte, in via Merulana, una pattuglia di guardie di questura s'accorse che i ladri erano entrati nella bottega dello stagnaro Bacciocchi.

Gli agenti entrarono e sopresero cinque individui che stavano facendo man bassa d'ogni cosa. Ne seguì una lotta al buio, in seguito alla quale, uno dei ladri rimase nelle mani delle guardie; gli altri quattro fuggirono e sono ricercati.

— Florindo Valeri di anni 22, carrettiere da Macerata, in via Torre Argentina borseggiò destramente certa Teresa Manganelli di un portamonete contenente lire 30.

La Teresa accortasi, gridò *al ladro*. Il Valeri fuggì e fuggendo gettò in una chiavica il portamonete.

Fu inseguito ed arrestato; il portamonete fu trovato nella chiavica, ma vuoto; il borsaiuolo aveva avuto tempo e modo di passare a qualche compare il danaro!

Arresti — Il mediatore di cavalli, Napoleone Marchesi d'anni 41, ha voluto fare anche lui il solito tiro all'oste e presentatosi in una trattoria di via Ricasoli, dopo aver mangiato e bevuto lautamente per un importo di L. 4,20, si rifiutò di pagare. Fu arrestato.

— Lorenzo Dolci di anni 41 da Marzano venuto a quistione con certo Andrea Del Vecchio, in via della Bufola, lo minacciava con un coltello proibito. Fu arrestato anche lui.

— E fu pure arrestato Luigi Ferrari in via della Lungherетta per avere oltraggiato le guardie municipali.

Disgrazie. — Al muratore ambulante Luigi Drudi di anni 48, da Rimini, cadde addosso una panca e lo ferì al piede sinistro. Giorni 8.

— Pampanini Luigi di anni 15, perugino, terrazziere, lavorando sotto il ponte di Ripetta, fu investito da un vagoncino alla gamba destra. Giorni 12 con riserva.

— Elia Quaglieri da S. Elia, lavorando nella cartiera di Grottaferrata, fu preso da una cinghia di una macchina in movimento e riportò frattura della gamba destra. Due mesi di cura.

— Il facchino Natale Miglioretti di anni 52 da da Città di Castello, cadde in Sermoneta dal proprio carro, che gli passò sulla mano sinistra. Guarirà in un mese.

— Quel povero vecchio sarto Calisto De Bartolomeis di anni 83, da Chieti, che fu l'altro giorno investito da una vettura in via Cavour, è morto all'ospedale.

— Il macellaio Andrea Perini di anni 28, ebbe al Mattatoio un calcio da un bue alla gamba sinistra, che gli cagionò una ferita guaribile in due settimane.

— Il possidente Giulio Masciotti di anni 55, cadde in via Flavia così male da fratturarsi la coscia destra. Ne avrà per due buoni mesi.

Il prototipo delle acque da tavola è la *Nocera*, questa leggera alcalina batteriologicamente pura, riesce ottima per dissetare i malati febbrili mista a tamarindi, ribes o latte. S. Claudio, 85.

Biscotti — La grande fabbrica A. Donati, via Principe Umberto, 115, Roma. Si spediscono pacchi postali per L. 6,80 Kili 2. Biscotti misti, fini, in scatola elegante.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Teatro splendido, magnifico, affollatissimo, iersera, per lo spettacolo d'onore e di addio di mad. Judic.

Oltre alla rappresentazione della *Femme à papa*, mad. Judic cantò tre bellissime canzonette fra gli applausi unanimi dello scelto uditorio.

Alla Judic furono donati molti fiori.

Oggi stesso la *troupe* partirà per Napoli.

Valle — Stasera la signorina Teresa Mariani dà il suo spettacolo d'onore rappresentando *Una visita di nozze* — *Pamela Nubile* e lo scherzo comico *La sposa d'Caourett*.

Venerdì andranno in scena, in questo teatro, le tanto aspettate e discusse *Rozeno*, di Camillo Antona-Traversi.

Di questo lavoro, che è pronto da un anno, si parla come di un forte tentativo di *commedia verista*, e si deve al coraggio di Cesare Rossi l'averlo accettato e messo in scena: diciamo al coraggio, perchè la compagnia Marini, la compagnia Bertini e la compagnia Falconi ebbero appunto a rifiutarlo per la *scabrosità* dell'argomento.

A Rossi parve lavoro originale, ardito, e tale, in ogni modo, da essere sottoposto al giudizio di un pubblico sereno, autorevole, competente.

L'autore ha posto in iscena — il sappiano le mammine, non fosse altro che per lasciare a casa, giovedì sera, le loro figliuole — una famiglia, dirò così equivoca, di alto bordo, nella quale l'arte di asciugare le tasche ai gonzi è esercitata con la tranquilla coscienza di chi fa la cosa più logica e naturale del mondo.

Una Rozeno, la più giovane, si ribella alla tradizione e alla morale della famiglia; e il contrasto fra i sentimenti di lei e quelli delle zie e della madre forma il nodo del dramma.

L'autore — che è un giovane colto e studioso — spera in un giudizio sereno, coscienzioso, nel quale non entrino i soliti preconcetti, le solite antipatie personali, i soliti *fa'si pudori* di certa gente. Vuol essere giudicato per quello che l'opera sua vale, bramoso di vincere o di cadere solo per ragioni attenentisi all'arte, e non alla medesima estranee.

Noi gli auguriamo da parte nostra un pubblico scelto e sereno, nella speranza che abbia fortuna il suo tentativo e, perchè lo abbia, bisogna che la commedia sia commedia. E questo speriamo.

Quirino — Alla signorina Annina Bianchi, iersera, per la sua beneficiata, furono regalati moltissimi fiori.

Stasera *L'ambasciatore*, operetta in 3 atti di Mantegna, nuovissima per Roma.

Rossini — Stasera ultima rappresentazione dell'*Amico Sfrizzolo* e di *Cavalleria Rustico Romana*.

Metastasio — Per sabato è annunziata l'andata in scena della grandiosa fiaba nuova.

La Persico seguita a furoreggiare nella caratteristica e briosa canzone: *La ritirata dei marinari*.

Teatro Vittorio Emanuele. — Stasera debutto della Compagnia comico-napoletana.

Si rappresenta *Un furto di 6 milioni*, commedia del cav. Scarpetta, con Pulcinella e D. Felice Sciosciammoca.

Seguirà un terzetto comico.

R. Accademia Filarmonica Romana (Palazzo Doria). — Questa sera un secondo concerto, replicando per intero il programma dell'altra sera.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto in udienza particolare l'ambasciatore di Russia, ed i ministri di Baviera e di Svizzera.

I principi Siamesi sono partiti ieri mattina per Napoli dove s'imbarcheranno per l'Egitto.

Il conte Gianotti, a nome di S. M. il Re, ha portato al conte De Brüch, ambasciatore d'Austria e Ungheria, le condoglianze del Re e della Regina per la morte dell'arciduca Sigismondo di Austria.

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di 40 giorni per la morte dell'arciduca Sigismondo.

Questa mattina consueta udienza dei Ministri a S. M. il Re e firma dei decreti.

L'on. Presidente del Consiglio, presenti i ministri Colombo e Luzzatti, ha ricevuto ieri alla Consulta una rappresentanza della Commissione per gli interessi agrari, conte Giusso, dai principi di Belmonte e di Spadafora, dei signori Capece, Aprotolico, Cerletti, Tarantini e di Salve, la quale espose i voti espressi nelle avvenute riunioni nei passati giorni per maggiori facilitazioni nel prezzo dei trasporti, per l'abolizione del dazio d'uscita sulla seta, per provvedimenti sulla distillazione dei vini e per il trattamento a tariffa speciale del vino da parte dell'Austria.

L'on. Di Rudinì, in massima, si dichiarò inchinevole a prendere nuovi provvedimenti a favore dei prodotti agricoli, pur facendo qualche riserva specialmente in ordine al tempo d'attuazione di alcuni di essi.

Il Principe di Napoli.

(S) **Napoli**, 15 — S. A. R. il Principe di Napoli è tornato alle ore 5,5 pom. da Corigliano-Calabro.

Il Senato di ieri.

Tenne breve seduta per convalidazione di nuovi senatori. Il governo presentò le ultime leggi approvate dalla Camera.

Oggi alle 2 sono convocati gli Uffici per esaminarle.

Per la prossima seduta la convocazione sarà fatta a domicilio.

Ieri alle 5 si è riunita la Commissione di finanza.

Oggi alle ore 3 è convocato l'ufficio centrale per il progetto sullo stato degl'impiegati civili.

Domani alle 2 pom. si riunisce l'ufficio centrale per il progetto sull'avanzamento nell'esercito. Vi interverrà il ministro della guerra.

La Camera di ieri.

Approvata, in principio di seduta, la proroga dei termini assegnati dalla legge del luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue (decime) la Camera principiò la discussione del *catenaccio*.

L'on. Imbriani propose la pregiudiziale che, appoggiata dall'on. Muratori, fu combattuta dagli on. Torraca e Gianturco e dall'on. presidente del Consiglio, che ne fece questione di fiducia.

Una dichiarazione dell'on. Crispi, che incidentalmente fece appunto al ministero di violentare la Camera con troppo frequenti voti di fiducia, non giustificati da una larga discussione della sua politica interna ed estera, provocò un vivace incidente tra lui e l'on. presidente del Consiglio.

Incidente e questione politica non ebbero conclusione, avendo l'on. Imbriani ritirato la pregiudiziale, quando la Camera stava per passare al voto.

In favore dei provvedimenti finanziari parlò l'on. Carmine, contro l'on. Brunicardi.

La discussione continuerà oggi e durerà qualche giorno.

Cortesie internazionali.

Il principe Damrong del Siam, prima della sua partenza per Napoli, ha fatto rimettere le seguenti onorificenze a nome di S. M. il Re del Siam, alle alte cariche di Corte ed ufficiali di S. M. il Re.

Al conte Visone il gran cordone dell'*Elefante*; al generale Pallavicini e al conte Gianotti il gran cordone della *Gran Corona del Siam*; al generale Terzaghi le insegne di grand'ufficiale della *Gran Corona*; al maggiore Gioppi la commenda dell'*Elefante*; al maggiore Guerrero, al comm. Cosimo Peruzzi cerimoniere e al marchese Guicciòli gentiluomo di Corte la commenda della *Gran Corona del Siam*.

Amministrazioni Centrali.

Sono sciolti i Consigli comunali di Cetona (Siena), di Camerata e di Civitella di Romagna (Forlì).

Stato maggiore generale.

Secca cav. Tarsizio ten. gen. comandante il XII Corpo d'armata, è collocato in disponibilità.

Angioli cav. Adriano, Milanovich cav. Luigi, Colombini cav. Leopoldo, magg. generali comandanti sup. dei distretti dell'8º, 5º, 7º corpo d'armata, sono collocati in posizione ausiliaria.

Morra di Lavriano della Montà cav. Roberto, ten. generale primo aiutante di campo del Principe di Napoli, è nominato comandante il VII Corpo; Ricci cav. Agostino e Primerano cav. Domenico, ten. generali comandanti le divisioni militari di Cuneo e Milano, sono nominati comandanti il II e III Corpo d'armata.

Terzaghi cav. Filippo, magg. generale aiutante di campo generale di S. M., è nominato primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe ereditario.

Sono promossi tenenti generali i maggiori generali: Abate cav. Luigi, Marchesi cav. Carlo, e Galleani di Saint Ambroise cav. Orazio, continuando nell'attuale loro carica.

Sono promossi maggiori generali, continuando negli attuali comandi i colonnelli brigadieri: Marchetti Melina cav. Gaetano, Tecchio cav. Francesco, Guy cav. Giuseppe, Lamberti cav. Mario, e Bertalazone cav. Giuseppe.

La salute pubblica a Firenze.

(N) **Londra**, 16, 5,15 pom. — La *Morning Post* riguarda come molto soddisfacenti le ultime notizie sulla salute pubblica a Firenze.

La relazione di Galton stabilisce perfettamente la causa dell'epidemia dell'anno scorso ed è completamente rassicurante per l'avvenire.

Per l'agricoltura

Il presidente del Consiglio e i ministri Colombo e Luzzatti, hanno ieri ricevuto alla Consulta la Commissione nominata dal Comitato permanente per la difesa degli interessi agricoli italiani, la quale ha presentato al presidente del Consiglio i voti formulati dal Comitato permanente nelle riunioni tenutesi nei giorni scorsi.

Il presidente del Consiglio ha accolto la Commissione con la maggiore cordialità e l'ha assicurata che il governo studierà la questione dell'alcool, e prenderà in seria considerazione i voti formulati dal Comitato permanente.

Nel pomeriggio la Commissione è stata ricevuta dagli on. Chimirri e Branca.

Ferrovie sicule

La Società delle ferrovie della Sicilia aprirà all'esercizio il 23 corr., il tronco Noto-Modica della lunghezza di 60 chilometri.

I lavori dei tronchi successivi sono in istato di avanzatissima costruzione.

Il ministro dei lavori pubblici, nel corso del mese di gennaio si recherà in Sicilia a visitare i tronchi testè aperti all'esercizio ed i lavori in corso.

Pubblica Istruzione.

Redi cav. Cesare, capo degli uffici d'ordine, è nominato capo sezione di ragioneria al Ministero della pubblica istruzione.

Un recente decreto reale sopprime, a far tempo dal 1º di gennaio, un posto di ispettore centrale, uno di capo degli uffici d'ordine e di un posto di capo sezione di ragioneria.

Contro la fillossera.

Le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera sono estese al comune di Rizziconi, in provincia di Reggio Calabria.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Ambasciata inglese a Parigi.

(S) **Londra**, 16. — Lo *Standard* dice che la cordiale accoglienza fatta dalla stampa francese alla nomina di lord Dufferin ad ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, dimostra che la scelta fatta da lord Salisbury è giustificata. I francesi onorano anzitutto il merito personale.

Si crede di sapere, soggiunge il giornale, che sir R. Morier sarà trasferito dall'Ambasciata di Pietroburgo a quella di Roma. Non è che questa abbia maggiore importanza di quella, ma il clima di Pietroburgo è troppo rigido per un uomo di una certa età. Il cambiamento di posto di sir R. Morier è dovuto ai suoi meriti personali. A Roma, circondato da personalità simpatiche ed amichevoli, non avrà che a seguire le orme di sir A. Paget e di lord Dufferin per trovare grato il peso della sua responsabilità.

Francia e Bulgaria.

(S) **Parigi**, 16 — Tutti i giornali approvano l'attitudine energica del ministro degli esteri, Ribot, nell'incidente franco-bulgaro e stigmatizzano la condotta di Stambuloff che agì da dittatore.

(S) **Londra**, 16 — Il *Times*, parlando dell'espulsione del giornalista francese Chadourne dalla Bulgaria, dice che il richiamo del rappresentante francese a Sofia, Lanel, è senza importanza, poichè la Francia non era regolarmente rappresentata a Sofia. Gli interessi francesi saranno affidati probabilmente all'agente diplomatico di Grecia.

Il *Times* soggiunge: «Stambuloff dimentica che la Bulgaria è un paese a capitolazioni, dove nessuno straniero può legalmente venire arrestato senza darne avviso preventivo al rappresentante del suo governo. La Francia e la Russia desidererebbero di vedere la Turchia avere questioni colla Bulgaria, ma la Turchia non ha gli stessi interessi della Francia e della Russia.»

(S) **Parigi**, 16. — Si annunzia officiosamente essere inesatto che il Governo Bulgaro abbia reclamato presso l'agente francese Lanel per la condotta di Chadourne prima di espellerlo, come prescrivono le Capitolazioni. I trattati internazionali che legano la Bulgaria agli altri paesi, sarebbero quindi stati violati.

(N) **Parigi**, 16, 11.50 ant. — I giornali si occupano quasi esclusivamente dell'incidente franco-bulgaro.

Essi sono unanimi nel deplorare che l'Europa assista impassibile all'opera di barbarie e di disordine creata da Stambulow ed esprimono la convinzione che l'incidente non sarà portato sul terreno diplomatico.

Il Governo bulgaro ricorda nella sua nota di risposta al gerente dell'agenzia diplomatica francese a Sofia, le ripetute rimostranze sollevate dal Governo presso di lui, contro il corrispondente dell'*Havas* che, quale suddito francese stava sotto la protezione dell'agenzia diplomatica per le notizie ostili alla Bulgaria e sistematicamente false sparse dal corrispondente.

Il Governo bulgaro esprime inoltre il parere che l'espulsione del corrispondente non implichi una violazione dei trattati, non contenendo quest'ultimi alcuna disposizione circa il trattamento di quegli stranieri che si immischiano negli affari interni del paese, e che col loro contegno, coi loro scritti potrebbero creare difficoltà al Governo in questioni che riguardano l'ordine pubblico od il rispetto delle istituzioni del paese.

Pare però che il Governo francese scorga nell'espulsione una violazione dei trattati.

(N) **Londra**, 16, 4.47 sera. — I giornali inglesi trovano generalmente che Stambulow non agì con prudenza espellendo Chadourne e fanno osservare che la Bulgaria deve rispettare scrupolosamente le capitolazioni.

Finanze Argentine.

(S) **Londra**, 16 — Nell'assemblea degli azionisti del River-Plata-Company, il liquidatore annunziò che il passivo è di 3,000,000 di sterline e l'attivo di 2,917,250 sterline, suscettibile di riduzione.

La relazione del Consiglio della Banca anglo-argentina annunzia il beneficio di 4443 sterline; però non si fa alcuna distribuzione di dividendo, in causa della crisi della Repubblica Argentina.

I Fratelli Baring informano gli obbligatari che essi negoziano con la città di Montevideo un accomodamento riguardo al prestito del 1889. Se le condizioni saranno accettabili, le comunicheranno.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 15 — *Camera* — Nella seduta serale si approvò, con 394 voti contro 41, il bilancio di previsione per il 1892.

(N) **Parigi**, 16, 12.55 pom. — Domani incomincia dinanzi alla Corte d'Assise del dipartimento della Charente il processo contro Henry de La Daix, che tirò un colpo di revolver contro sua moglie.

La parte principale nel processo è sostenuta da M.me ved. Rattazzi che sarebbe stata in relazioni intime colla signora Les Daix.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 16. — Un ukase imperiale ordina l'incorporazione della 15.a divisione e cavalleria, formata da due nuovi reggimenti e dragoni e da un reggimento di cosacchi, al quindicesimo corpo d'armata con quartiere generale a Varsavia.

La tredicesima divisione di cavalleria sarà tolta dal quindicesimo corpo d'armata e sottoposta direttamente al comandante delle truppe della circoscrizione militare di Varsavia.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 16 — La nave *Emmanuele*, del dipartimento di Genova, è giunta a Londra proveniente da Rangoon, carica di legnami.

Durante il viaggio vi fu a bordo una disputa fra i marinai Nicola e Stefano. Il primo diede una coltellata a suo zio Stefano, colpendolo al cuore.

Il Nicola fu messo ai ferri, ma se ne liberò e si nascose fra il carico, nutrendosi clandestinamente per sei settimane.

Egli si consegnò ieri alle autorità in uno stato di estrema debolezza.

L'Italia ne chiederà l'estradizione.

Borse e Mercati

Roma, 16 decembre 1891

Il miglioramento portatoci dal Boulevard di Parigi di iersera, ha modificato le disposizioni del nostro pubblico ed i corsi erano oggi assai fermi lasciando intravedere probabile un ulteriore aumento.

La Rendita sfiorato il corso di 93,15 si spinse fino a 93,35 per chiudere a 93,30. Per contante ebbe attivi scambi da 93,25 a 93,30.

Le Generali oscillarono tra il 303 ed il 304,50.

Le Immobiliari furono pagate 212 e 215 chiudendo a 214.

Il Mobiliare era ricercato a 335 dopo aver fatto 332. Ferme le Meridionali a 638 e le Mediterranee a 485. Il Risanamento conserva il suo andamento fiacco e quota 167.

Le Azioni Acqua Marcia sono sostenute a 1063 ed il Gaz per contro, esordito a 690 scende rapidamente a 680 per rilevarsi in chiusura al primo prezzo.

Le Condotte ebbero qualche affare a 211 e 210. Le Banche Italiane fecero 1320. Le Romane 1045 e 1047.

Cambi: Parigi 102,20 — Londra 25,60.

Ore 6.30 — Parigi segna una sensibile ripresa in chiusura sul nostro Consolidato. Qui si fu fermissimi e tutti i prezzi progredirono. La Rendita esordita 93,65 chiuse 93,72 1/2.

Le Generali furono negoziate da 308 a 306 — Immobiliari 115 — Risanamento 178 a 175 — Mobiliare 338,50 — Meridionali 643 a 642 — Mediterranee 485 a 484 — Acque 1072 — Gas 690 a 688 — Omnibus 110 — Condotte 211.

BORSE ITALIANE — 16 dicembre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 20	93 12	93 20	93 15
Id. fine	— —	93 20	93 25	— —
Az. Banca Nazion.	1315 —	— —	1315 —	— —
» Mobiliare	331 —	— —	334 —	331 1/2
» B. Generale	— —	301 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	483 —	483 —	484 —	— —
» » Meridionali	636 —	635 —	636 —	637 —
» B. di Torino	— —	— —	304 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	77 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	213 1/2
» Tiberina	— —	— —	40 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	6 —	— —
» Sovvenzioni	— —	41 —	42 —	— —
» Navigaz. Gen.	315 —	— —	— —	— —
» Società Veneta	— —	34 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	231 —	231 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	287 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	494 —	— —
Francia vista	102 40	102 32	102 37	102 30
Berlino id.	126 37	126 30	— —	— —
Londra a 3/m	25 52	25 57	25 60	25 60

Parigi, 16, ore 3,20 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	96 40	— —
» » 3 0/0 perpetue	95 15 ex	95 22	— —
» » 4 1/2 0/0	104 90	105 02	— —
» italiana 5 0/0	91 17	91 55	— —
» turca	18 37	18 47	— —
» spagnuola	67 1/8	67 47	— —
» russa nuova	78 3/4	78 5/8	— —
» portoghese	33 1/2	33 7/8	— —
» ungherese	—	91 3/4	— —
Egiziano 6 per 0/0	480 5/8	480 15/16	— —
Banca di Parigi	720 —	725 —	— —
Id. di Sconto	— —	395 —	— —
Id. Ottomana	— —	549 3/8	— —
Credito fondiario	— —	1155 —	— —
Azioni di Suez	— —	2730 —	— —
Azioni Panama	— —	25 25	— —
Lotti Turchi	— —	6450 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	627 1/2	— —
Cambio sull'Italia	— —	2 1/4	— —
Cambio su Londra	— —	25 20 1/2	— —
Cambio su Madrid	10 40	— —	— —
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16. — Prezzi di compensazione e riporti.

	Prezzo	
Rendita italiana 5 0/0	91 25	Riporto 0 08
Ferrovie meridionali a termine	625 —	Pari
Ferrovie Lombarde	200 —	Riporto 0 25
Ferrovie austriache	622 —	Riporto 0 15
Azioni Panama	25 —	Deporto 0 10
Azioni Suez	2705 —	Riporto 1 —
Egiziano 6 0/0	480 —	
Rendita spagnuola esterna nuova	67 —	Pari
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	91 50	
Banca di sconto di Parigi	395 —	Deporto 0 50
Banca di Parigi	720 —	Riporto 0 50

(N) **Parigi**, 16, 4,35 pom. (Fonte francese). — Liquidazione valori facilissima. Impegni ristretti. Denaro abbondante. Affari sempre poco attivi. Tendenza fermissima. Ripresa italiano a 91,55.

Vienna, 16 ferma	15	16	Londra, 16 apertura	15	16
Mobiliare	288 87	285 25	Nuovi Cons.	95 1/2	95 1/2
B. aust. (oro)	109 15	100 —	Italiana	90 1/8	90 1/4
Id. (carta)	92 40	92 45	Turca	18 3/16	18 1/4
Nap. d'oro	9 36 1/2	9 36	Egiziano	95 1/4	95 1/4
C. Londra	118 —	117 85	Argento	44 —	44 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 505,000 — Ritirate st.

Berlino, 16 debole	15	16	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiana a.	90 50	90 —	Italia	6 1/2 p. 0/0
fine mese	89 60	89 75	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	94 20	94 10	Inghilterra	4 per 0/0
Rublo	199 —	199 60	Germania	4 per 0/0
Camb. a 3 m	20 23 1/2	20 23 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 16 dicembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . » »	1000
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 16 dicembre ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f. dic. L. 60,75	1700
Caffè - (Santos good average - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: calma Prezzo per f. dic. L. 86,75	12000
Strutto - Vendite del giorno . . . Quintali TENDENZA: calma Prezzo per fin. L. 42,75	

Anversa, 16 dicembre, 4,00 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L. TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . »	13 — / [illegible]
New-York, 16 dicemb. Petrolio St. White Fr. / **Filadelfia**, » » » »	[illegible]

Parigi, 16 dicembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	57	25	58	10	sostenuta
Avena	15	90	16	05	debole
Olio di colza	66	—	66	75	indeciso
Spiriti	46	75	41	—	[illegible]
Zucchero raffinato	106	—	106	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

— Ma se egli si è fatto lasciare la fortuna di Gastone?

— In questo caso, Barincq ha mostrato di essere un uomo di spirito.

— I suoi cugini lo hanno biasimato.

— Forse perchè il capitano ha la grande tenuta.

E coloro che conoscevano gli usi militari ebbero cura di insegnargli a coloro che le ignoravano.

Questo fornì argomento alle conversazioni fino all'arrivo dei preti.

— Quale posto avrebbe preso il capitano nel corteo?

Fu questa la domanda che i più curiosi si rivolsero.

Poichè se la tenuta del capitano era una affermazione, quella del posto poteva essere un'altra.

Mentre che i membri della famiglia prendevano posto vicino al feretro, il capitano andò a mischiarsi alla folla, a caso.

E fra la folla si mischiò anche nella chiesa, senza che niente nella attitudine dimostrasse che egli tenesse a rimanere in un posto piuttosto che in un altro.

I parenti occupavano nel coro il banco, parato a lutto che, da lunghi anni apparteneva ai Barincq De Saint-Christeau.

Il capitano rimase nella navata della chiesa confuso cogli altri.

Ma siccome egli era alla prima fila, e la sua uniforme spiccava fra gli abiti neri degli invitati, ogni volta che Barincq alzava gli occhi se lo trovava davanti, e non poteva astenersi dall'esaminarlo per alcuni secondi.

Il cugino aveva detto che non somigliava affatto a Gastone.

Ed era poi vero?

Il capitano non era tanto alto quanto Gastone ma aveva, come lui, un magnifico personale.

Al pari di Gastone, aveva la testa fine, regolare, il naso dritto, i capelli neri.

Solamente, mentre Gastone aveva colorito bronzino e barba nerissima, il capitano aveva i baffi biondi e carnagione bianca.

Era questa, fra i due, la differenza più appariscente.

Ma questa non bastava per poter affermare che non c'era tra loro alcuna somiglianza.

Certo, il capitano non era, come suol dirsi, il ritratto vivente di Gastone; ma d'altro canto non era tanto dissimile da lui da potere in buona fede affermare essere impossibile qualunque parentela fra loro.

Gastone, nella sua gioventù, era stato un bell'uomo, e Valentino era un bell'ufficiale. Quello aveva appartenuto al tipo assolutamente bruno, e questi riuniva nella sua persona anche qualche cosa del tipo biondo.

Questo, a primo esame, appariva indiscutibile.

Il rimanente non significava nulla. E francamente non poteva fondarsi su quelle caratteristiche per fabbricare e demolire una figliazione.

Intanto una circostanza preoccupava Barincq.

Doveva egli o no invitare il capitano alla colazione che doveva seguire alla cerimonia?

Se egli trovava molte ragioni per giustificare questo invito, altre ragioni che, dopo il biasimo dei suoi cugini per la stretta di mano, lo rendevano difficile, non mancavano.

Fortunatamente, al cimitero, cioè quando Barincq doveva decidere, Rébénacq venne in suo aiuto.

— La presenza del capitano a tavola — disse — sarebbe forse imbarazzante per voi e per lui! Vuoi che lo conduca a casa mia? Ciò ti trarrà d'imbarazzo.

Il buon notaro avrebbe dovuto dire: ci trarrà d'imbarazzo, perchè anche la sua posizione, in mezzo a quei due eredi possibili, era delicata.

Se l'amicizia, e anche un sentimento di equità, gli facevano desiderare che Barincq fosse l'erede di Gastone, l'interesse del suo studio voleva che l'erede fosse il capitano.

Imperocchè, erede di suo fratello, Barincq avrebbe certo conservato il castello e le terre per trasmetterle a sua volta in eredità alla figliuola.

Invece il capitano, non aveva alcuna ragione di conservare il castello e le sue dipendenze, ma ne aveva di buonissime per disfarsene.

E tuttociò avrebbe portato come conseguenza la necessità di una serie di atti notarili che, nel momento in cui Rébénacq contava di ritirarsi dagli affari, sarebbero giunti molto a proposito.

Date queste condizioni di fatto, bisognava manovrare abilmente fra colui che poteva essere l'erede, e quello che aveva tanta probabilità di essere legatario, e in modo da conservare buone relazioni coll'uno come coll'altro.

Da ciò era nata l'idea di invitare il capitano, perchè prendeva, come suol dirsi, due piccioni a una fava: rendeva servigio a Barincq in una circostanza delicata, e in pari tempo si mostrava verso il capitano, certo assai mal contento dell'accoglienza che aveva ricevuto.

XI.

Solamente sul finire del pomeriggio, gli ultimi invitati lasciarono il castello.

I due cugini non se ne andarono senza avere scambiato con Barincq calorose strette di mano, accompagnate da vivaci augurii.

— Noi siamo con te.

— Conta sopra di noi.

— Io non ammetterò mai che Gastone abbia potuto defraudarti di una sostanza che per tanti titoli ti appartiene.

— Almeno in punto di morte bisogna saper riparare agli errori commessi in vita.

— Io sono convinto che se Gastone ha potuto fare il testamento di cui ti ha parlato Rébénacq, ripensandoci bene lo ha distrutto.

— Altrimenti, perchè lo avrebbe ripreso?

— Quando si leveranno i sigilli, non mancare di inviarci un telegramma.

— Tu porterai qui tua figlia.

— E la mariteremo nel paese.

Finalmente Barincq rimase solo, e potè scrivere a sua moglie una lettera per annunziarle semplicemente che era trattenuto al castello da affari importanti.

E' inutile aggiungere che nella sua lettera, senza troppo insistere sulle speranze, non potè a meno di far notare le supposizioni di Rébénacq.

Un fatto era certo: che pel momento non c'era un testamento.

L'inventario ne farebbe trovare uno?

Ecco ciò che nessuno poteva non solamente dire, ma anche prevedere, appoggiandosi sopra ragionamenti seri.

Barincq concludeva la sua lettera così:

« Io non ho opinione alcuna. Bisogna aspettare ancora tre giorni. »

Quando ebbe terminata quella lunga lettera era venuta la sera: una di quelle sere dolci e luminose in cui la natura pare addormentarsi in una poetica serenità.

Non avendo nulla da fare, Barincq uscì, sedotto da quella magnificazione della natura, lasciando che le gambe lo portassero dove volevano.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Esposizione Sud-Africana ed Internazionale

Kimberley. Sud Africa 1892

Sarà aperta nel settembre 1892 a Kimberley (Colonia del Capo, Africa meridionale) un'Esposizione Sud-Africana ed internazionale che durerà circa tre mesi.

Per le informazioni e i manifesti e per le norme della distribuzione dello spazio rivolgersi a Sir Charles Mills, presidente del Comitato esecutivo di Londra (112, Victoria Street, Westminster London) ovvero agli uffici dell'Esposizione (3 e 4, Fenchurch Street, London, E. C.)

Le domande di spazio, ecc., saranno ricevute in Londra fino al 1° febbraio 1892.

Il Governo della Colonia del Capo ha preso provvedimenti onde accordare il trasporto gratuito dalla costa a Kimberley, ed il ritorno da Kimberley alla costa, per tutti gli oggetti non venduti, e anche le Compagnie di navigazione accorderanno facilitazioni speciali agli espositori.

I locali dell'Esposizione costituiranno un magazzino franco; quindi tutti gli oggetti rimasti invenduti saranno esenti da ogni tassa.

Il Direttore
Lewis Atkinson.

VOLETE LA SALUTE??

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Per la prima volta in ITALIA
EDIZIONE POPOLARE ILLUSTRATA DELLA
VITA MILITARE
di SABATINO LAURITI
Illustrato da 40 Disegni
Cent. CINQUE *la Dispensa*

La *Vita Militare* scritta con alti criteri artistici e patriotici è intesa ad affratellare soldati e popolani, figli d'una sola madre; e tutti la leggeranno, uniti nei pericoli, nelle gioie e negli affetti.

L'Opera sarà di 40 Dispense. Ne escono 2 per settimana a Cent. CINQUE caduna. ***Chi manda L. DUE all'Editore E. PERINO,*** *Via del Lavatore, 88 - Roma - sarà abbonato all'Opera completa.*

NEGOZIANTI

In seguito al grande successo ottenuto in Roma col Romanzo ***ROMA MISTERIOSA***, si è deciso estendere l'associazione in tutta l'Italia. Si cercano però rappresentanti per ogni località. Rivolgersi: **Giacomini**, *Antiquario*, Via Due Macelli, 55, Roma.

In Roma i premi sono esposti da **Finzi e Bianchelli.**

E. FRETTE E C.

MILANO-**MONZA**-ROMA

Gratis, dietro richiesta, spediamo *Catalogo speciale* di generi assai adatti per

Strenne Utili

di Capo d'anno, quali:

Generi di Biancheria pratici e casalinghi, *per l'uso giornaliero d'ogni famiglia*, nonchè

Generi eleganti di fantasia

(Servizii da Tavola e da Toilette con bordi *a ricchi giorni*, con inserzioni di *Trine e Damascati* a colori) ***specialmente adatti per regali in famiglie cospicue***, il tutto a

Prezzi mitissimi di Fabbrica

Elegante Dono-ricordo

a chi fa acquisto superiore alle Lire 50.

RODOLFO DITMAR

ROMA - Corso Vitt. Emanuele, 13-15-17 - ROMA

MILANO - Via Monte Napoleone, 14 - MILANO

La più grande Fabbrica di Lampade

IN EUROPA

(3000 operai — fondata nel 1840)

UNICA MOSTRA GRANDIOSA

in più di 3000 variati modelli

d'ogni genere di lampade a petrolio e olio

gaz e luce elettrica

tutto di primissima qualità garantita ed a

PREZZI DI FABBRICA.

✱ RACCOMANDABILE PER REGALI IN OCCASIONE DELLE FESTE ✱

Lampade moderne da tavola e da pavimento con riverbero a pizzo

Pendole, Candelabri e Candelieri di bronzo.

AVVERTENZA

Dalla mia importante fabbrica di Znaim (Moravia) in **articoli di maiolica artistica,** ho fatto arrivare in occasione delle Feste Natalizie e Capo d'Anno un ricchissimo assortimento di *vasi, giardiniere, piatti da muro, portabiglietti, portacenere, specialità per tavola*, ecc. ecc., che metterò in vendita a **PREZZI ECCEZIONALMENTE RIDOTTI.**

Si assumono riparazioni, riduzioni e montature di Lampade — Lampade ad olio riduconsi a petrolio con becchi — Nuovo sistema che **s'accendono senza levare il tubo.**

PREZZI CORRENTI illustrati in prestito, dietro indicazione precisa del genere che si desidera.

Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 180 milioni - Versato interamente

AVVISO

Si fa noto ai portatori delle 360,000 azioni sociali che in seguito alla deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 2 Gennaio 1892 sarà loro pagata contro presentazione della cedola N. 12, la somma di L. 13,50 per ciascuna azione, cioè L. 6,00 a saldo del dividendo dell'esercizio 1890-91 e L. 7,50 quale primo acconto del dividendo dell'esercizio 1891-92.

Milano, 4 Dicembre 1891. ***La Direzione Generale.***

Milano	Cassa Sociale
»	Banca Generale
Napoli	Cassa Sociale
»	Società di Credito Meridionale
Roma	Banca Generale
Torino	Banca di Torino
Genova	Banca Generale
Venezia	Jacob Levi e Figli
Livorno	A. e G. di V. Rignano
Firenze	M. Bondi e Figli
Palermo	Cassa Cent. delle Ferr. Sicule
Berlino	Direct. der Disconto Gesellschaft
Colonia	S. Oppenheim Junior e C.
Francof. s/m	B. H. Goldsmidt
Francof. s/m	Fil.le der Bank für Handel und Industrie.
Monaco	Merck Fink e C.
Basilea	Basler Bankverein
»	De Speyr e C.
Zurigo	Société de Crédit Suisse
Ginevra	Union Financière de Genève
Parigi	Société Générale pour favoriser etc. (54-56 Rue de Provence)
Londra	Louis Cohen et Sons
Vienna	Société i. r. priv. Autrichienne de Crédit pour le Commerce et l'industrie
Trieste	Filiale dell'I. & R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito pel Commercio e Industria.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — I. CATEGORIA. — In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 714

DANARO si accredita sulle polizze del Monte di Pietà dall'Agenzia d'Affari in Via Tomacelli 120 con interessi miti. Le Polizze sempre a disposizione.

CARBONELLA da forno a L. 1,75 al sacco a domicilio nei forni dei fratelli Gioggi, Via S. Claudio N. 72, Via Pastini N. 134 e Piazza Otto Cantoni N. 11 a grandi e piccole partite. 782

IN ANZIO causa divisione di patrimonio, si vende casa sino ad ora tenuta ad uso di albergo (Albergo Milano) nella miglior posizione del paese, facciata verso Piazza Pia, quartieri con terrazze a tutti i piani, sul mare; grandi locali terreni, saloni e botteghe. Trattative all'ing. Luigi Pavese, comproprietario in Anzio. Informazioni in Roma presso il Notaio cav. Vincenzo Giorgi, Corso Vittorio Emanuele N. 110.

MYLORD E FAITON con soffietto fabbrica Forretti in perfetto stato da vendersi a prezzi eccezionali, Scuderia via Marforio N. 56. Visibili tutti i giorni. 805

NUOVO ALBERGO TRITONE Stanze da L. 1,50 a 3. Via Tritone 164 Roma. Distante 10 minuti di omnibus pubblico dalla ferrovia centrale. 803

QUATERNA MENSILE terni vinti!!! Ottobre 10, 21, 76; novembre 17, 32, 60. Quaterna di dicembre si spedisce subito rimettendo lire due francobolli: Bonni Alfredo, posta restante Roma.

80,000 LIRE CAUZIONE darebbonsi per esazioni di case, altre aziende, e rappresentanze di case estere e nazionali. Scrivere S. M. Delgrande, fermo posta Roma-Ferrovia.

LEGNI CAVALLI finimenti prezzi d'occasione vendonsi. Scuderia Vicolo Privato dirimpetto Tipografia Sinimberghi, Via Cavallini N. 28. Visibili tutto il giorno. Domandare lo stalliere Angelo.

CESSAZIONE DI COMMERCIO Si vende un negozio di vino prossimo piazza Colonna. Dirigersi Via degli Astalli 3 piano ultimo. 819

OCCASIONE FAVOREVOLE Per volontaria cessazione di commercio si cede il tanto rinomato negozio di guanti e generi di moda « Alla Città di Napoli », Via Campo Marzio, 14. Affittasi pure il mezzanino annesso al suddetto negozio.

CERERIA ultimo sistema, bene avviata, con estesissima clientela in città e provincia, cederebbesi ad ottime condizioni per ritiro dal commercio. Rivolgersi Carlo Torti, posta Roma. 816

FAVOREVOLE OCCASIONE Da vendersi una casa in Nettuno posta in eccezionale posizione sulla riva del mare. Per notizie dirigersi al Notaro Luigi De Luca in Nettuno. 818

D'AFFITTARSI.

VIA CLAUDIA N. 8, vari appartamenti e un grande studio da pittore con terrazza pensile, molto adatto per una fotografia. 614

VIA URBANA 24 piano secondo, sette vani e cucina acqua in casa vasche da lavare e bucataro. Tutto rimesso a nuovo. L. 45 mensili. Le chiavi al primo piano. 810

OTTO AMBIENTI cucina e terrazza Via di S. Stefano del Cacco 22 p. 3. presso piazza Venezia, Quattro camere, ingresso e cucina via Frattina 107 p. 3. Ambedue con mezzogiorno, scala di marmo, acqua. 809

VIA PAOLA 46 p. 2., prolungamento Corso V. E., 4 camere e cucina, acqua Marcia, scale di marmo, gas e portiere. Visibili in tutte le ore. 821

VIA MILANO 20. Appartamento sei camere, camerino, cucina presso nuovo palazzo Banca Nazionale. Dirigersi proprietario Via Milano 20 int. 6. Affittasi pure bottega Via Venezia. 823

DUE APPARTAMENTI mobiliati elegantemente, gas interno, caminetti, esposizione mezzogiorno, uno di dieci camere, l'altro di otto presso Via Nazionale. Prezzo convenientissimo causa partenza proprietari. Dirigersi Via Frattina 114, E. Gelosi.

GALLERIA REGINA MARGHERITA Via Depretis Vari quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi ivi dal portieri. 565

VIA VITTORIA 60. Due appartamenti 2. e 3. piano ciascuno tre ingressi 9 camere cucina, e cantina. Acqua di Trevi, vasche da lavare, volendo acqua Marcia. Gas al portone. Le chiavi al piano 1.

VIA TORINO 138. Appartamento al 4. p. tre, sei camere e cucina, acqua Marcia, scala di marmo, gas e portiere. Prezzo convenientissimo. 802

VIA ARENULA 41, fra la piazza Benedetto Cairoli (già S. Carlo ai Catinari) ed il ponte Garibaldi. Grandi e piccoli appartamenti signorili da 3 ad 8 camere e cucina, acqua Marcia, vasche per lavare, bucataio, terrazza, gaz per le scale, cortile carrozzabile. Botteghe e vasti locali sotterranei. Per trattative dirigersi al mezzanino. — Via Arenula presso il Teatro Argentina N. 84-85-86-87. Botteghe e vasti locali sotterranei. Per trattative nella medesima Via Arenula N. 41. 790

VASTI LOCALI terreni in piazza Nicosia ai numeri 30 a 35, muniti di grandi vetrine, acqua, gas, cantina. Dirigersi al portiere in Via della Scrofa N. 117. 794

3 ELEGANTI QUARTIERI affittansi a prezzi discreti da 4, 5 o 6 camere e cucina. Dirigersi a Piazza Sforza Cesarini N. 41 piano terzo per esatti schiarimenti. 801

VIA S. NICOLÒ TOLENTINO 78 appartamenti di 8 camere e tre vani ammezzati, di 7 camere e cucina; rez de chaussée per abitazione o laboratorio, vastissimi locali terreni, condizioni vantaggiose. 810

BOTTEGHE E MEZZANINO superiore con ingresso libero in Piazza Paganica N. 12 e Via Paganica N. 11.

ELEGANTE QUARTIERE di cinque camere e cucina per L. 80 mensili in via Cernaia 41 p. 3. Dirigersi portiere Via Castelfidardo N. 50. 815

25 parole cent. 75 — II CATEGORIA — In più di 25 cent. 3 cad.

GRANDE RIVOLUZIONE per vino di famiglia, Lire 4 il quartarolo, soldi 14 il fiasco; Zagarolo di Lire 24 il barile con Lire 15. Campo Marzio 66. 786

RICORDATEVI OCCORRENDOVI mobili, letti, tappezzerie, pianoforti ecc. andate dal perito Ciccolini, piazza Aracoeli N. 11, troverete roba solida, prezzi eccezionali. Comprasi mobilia ecc. Ricercansi abili piazzisti d'ambo i sessi.

L'AVVISATORE IMPIEGHI viene raccomandato siccome il migliore fra quelli che annunziano i concorsi agli impieghi vacanti. Anno L. 4. Spedire Ufficio Cilla, Roma. Mandansi saggi contro cartolina doppia. 819

IL PIÙ BEL REGALO per signore signorine è l'elegante Album di Ricami Lavini, L. 3. Si vende Ufficio Cilla, Roma 23, Uffici del Vicario. 819

CAMICIE DA UOMO Su misura petto tela L. 6,50 con petto collo polsi tela Olanda L. 7,50. Elegantissime per Frak L. 10. Riparazioni. Esecuzione inappuntabile. Cesari Fontanella di Borghese 40.

MAGLIE E MUTANDE inglesi, calze, mezze calze, camicie di flanella, copriventre, copripetto, ginocchiere, ghette ecc. Magazzino inglese Baldasseroni, 116 Corso. Succursale Via Tritone nuova 206. 823

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,40	8,5	10,50	1,12	4,20	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,5	9,15	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	9,15	....	....
Foligno-Ancona	6,—	....	12,m.	5,55	10,20	....	....
Firenze	9,—	9,10	....	3,—	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	5,35	....	....
Frascati	7,05	9,30	....	12,10	2,50	6,14	....
Anzio-Nettuno	6,40	10,—	....	4,20	....	....	....
Albano-Marino	7,16	9,45	....	12,55	5,—	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,30	....	....	2,25	7,31	8,45	....
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,2	....
Torino	6,25	10,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,2	....	....	....
Ancona-Foligno	7,40	11,45	....	2,40	10,15	....	....
Firenze	12,15	7,—	....	12,40	7,—	....	....
Tivoli-Avezzano	8,25	....	....	2,50	10,40	....	....
Frascati	7,28	10,8	....	11,50	4,56	7,40	....
Nettuno-Anzio	8,42	....	....	2,25	8,51	....	....
Marino-Albano	7,58	10,21	....	3,35	6,30	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,45a	6,20a	9,30a	11,25a	4,47p	—,—	—,—	—,—
Tivoli a.	8,16a	11,9a	—,—	1,11p	6,33p	—,—	—,—	—,—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,[illegible]a	3,45p	—,—	—,—	—,—	—,—
Roma a.	8,44a	10,41a	—,—	1,39p	5,30p	—,—	—,—	—,—

25 parole cent. 50 — III CATEGORIA — In più di 25 cent. 2.

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture tous les soirs chez le prof. Abb. mensuel L. 6 e 10. Indirizzarsi 222, Via del Corso. 714

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Pesch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

LA SIGNORA A. O. G. già direttrice di un istituto, istruisce giovanette a domicilio e dà lezioni d'italiano, francese, inglese. Indirizzarle richieste posta restante Roma, mandando proprio indirizzo. 853

MAITRE D'HOTEL o valet. Giovane di bella presenza, che parla bene l'inglese, francese e poco tedesco cerca posto in casa privata anche per viaggiare. Buonissime referenze. Scrivere B. M. in posta Roma. 788

CHI VUOL IMPARARE tedesco, inglese e spagnuolo con metodo pratico e sicuro, rivolgasi al professore di lingue via Boschetto 5, p. 3. Prezzo mensile L. 12 [due allievi insieme].

UNA CUOCA perfetta [austriaca] cerca posto presso buona famiglia. Ottime referenze. Dirigersi Mario Mayer, 13 Via Magenta p. 2. 824

CERCASI ALLOGGIO mobiliato per due uomini stabili Roma. Occorrono due camerette da letto e un salottino per studio. Si richiede molta pulizia, aria e luce, esposizione a levante e mezzogiorno. Scrivere indicando prezzo C. C. A. O. fermo posta.

DISTINTA SIGNORA inglese desidera dare lezioni delle lingue inglese e francese. Prezzi miti. Scrivere R. 25 fermo posta.

ISTITUTRICE INGLESE di Londra desidera dar lezioni d'inglese e francese a persone di qualsiasi età in casa o fuori. Miss Cooper fermo posta Roma. 824

30 LIRE si regalano a quell'onesta persona che trovato un pappagallo lo riporta in via Nazionale 196. Farà una buona azione ad un povero servo che sarebbe licenziato. 826

GIOVANE cerca per 5 mesi pensione ed alloggio presso onorevole famiglia. Mandare indirizzo W. B. posta restante Roma. 826

ABILE SARTA Lavora in casa propria e volendo recasi a giornata presso famiglie. Scrivere A. C. sarta via Bergamo 12 piano 5, int. 3. 824

GIOVANE pratico commercio, contabilità, figlio distinta famiglia, referenze eccezionali stato militare, anni 21, desidera occuparsi presso casa commerciale. Preferirebbe essere viaggiatore. Nazareno Baldinelli, Montecompatri, Roma. 794

GIOVANE trentenne con moglie senza figli, parlando francese, possedendo ottimi certificati di nobili famiglie cerca occuparsi come portiere in rispettabile casa oppure in qualunque istituto. Per schiarimenti al proprietario Hotel Bristol - Roma. 797

CASSA FORTE VALLI n. 7 a due porte, nuovissima, si vende a condizioni positivamente vantaggiose. Dirigersi ai sigg. Giordani e Ferroni, Piazza Colonna. 785

PENSIONE DI FAMIGLIA con camere o senza posta sul Corso, ingresso via di San Giacomo N. 12 Rivolgersi al portiere Corso 461. 799

DISTINTA FAMIGLIA tre persone senza bimbi cerca presso famiglia civile Via Nazionale adiacenze, 2 camere da letto, salotto, entrata e cesso inglese libere. Scrivere C. P. fermo posta Roma. 825

SIGNORINA INGLESE da Londra dà lezioni suddetta lingua in casa sua 3 volte settimana L. 20 mensili; 2 volte L. 15. A. C. 40 fermo posta. 831

LEZIONI PRIVATE e ripetizioni di diritto Civile, Commerciale e Amministrativo. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'Istituto preparatorio Macchiati, Via Lucullo lett. A. 818

PENSIONE PRIVATA da L. 85 in più - servita a qualunque ora. - Colazione: Un piatto di carne con contorno, frutta o formaggio, 1/2 di vino - Pranzo: Zuppa, due piatti, frutta e formaggio, 1/2 di vino, pane e [illegible]. Vicolo Gallinaccio 8 p. 2. [illegible] 814

ON CHERCHE bonne cuisinière belge ou française pour mois janvier. Adresser G. P. 21 Impresa, Roma. 817

EX SOTTUFFICIALE famiglia, referenze ottime cerca impiego, ministro, fattore, scritturale, commesso ecc. città fuori. Titoli equitazione, studi fatti. M. Via Reggio fuori Porta Pia, lettera C.

CASSA FORTE della primaria fabbrica di Vienna si cede ad un prezzo d'occasione. Visibile presso il negozio in Piazza Montecitorio 111, angolo di Via in Aquiro. 814

MAESTRA TEDESCA avendo studiato al conservatorio e sapendo l'italiano cerca dare lezioni fuori di casa a scolare grandi. Scrivere R. S. 125 posta restante. 816

D'AFFITTARSI

CAMERA GRANDE libera, volendo anche due. Eleganti mobiliate di fronte al Costanzi, finestre a strada, Via Viminale 36 p. 3. int. 8.

QUARTIERE MOBILIATO situato in via Farini N. 18 piano secondo esposto a mezzogiorno. 799

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Ben esposto e ben diviso. Posizione centralissima presso Piazza di Venezia. Via Pedacchia 97 p. 1. Prezzo convenientissimo. 783

QUARTIERE MOBILIATO Via Palermo N. 12 piano primo. Diverse camere a mezzogiorno sul giardino e stanza da bagno.

APPARTAMENTINO MOBILIATO elegante di quattro camere tutte prospicienti in via, tappeti, caloriferi, cucina, ingresso libero, vista splendida, soleggiata, palazzo signorile, affittansi Via Cavour 210, portinaio. 821

CAMERA GRANDE ben mobiliata, volendo anche camera e salotto. Presso distinta famiglia. Via Bocca di Leone N. 11 p. 4. 822

SALOTTO E CAMERA da letto mobiliati. Via Venezia N. 9 piano 2. sopra il mezzanino. 824

VIA DEL LAVATORE 88 appartamento grande e piccolo mobiliati, con 2 ingressi e camere, volendo si fa anche pensione. Presso Piazza Trevi, esposto a mezzogiorno. Dirigersi al 3. piano. 819

PER SENATORE deputato affittasi quartierino elegantemente mobiliato composto di salottino, salotto con caminetto, pianoforte; camera con letto matrimoniale. Esposizione mezzogiorno. N. 532 Corso p. p. Prezzo discreto. 803

CAMERE MOBILIATE da L. 15, 20, 25 e 35 mensili. Volendo si fa pensione in famiglia. Rivolgersi Via della Croce N. 71. Negozio.

APPARTAMENTINO MOBILIATO elegantemente al Lungo Tevere Mellini prospetto Ponte di Ripetta, esposizione levante, prezzo convenientissimo causa partenza. Dirigersi Casa Commissioni, Via Frattina 114, E. Gelosi e C.

APPARTAMENTI mobiliati grandi e piccoli, ingressi e cucine libere da L. 250, 200, 150, 120 e 80 mensili. Via Varese N. 1, p. 1., angolo Margherita presso Piazza Indipendenza. 817

Divina Avvilito, sconfortato, aspettavo occasione riconoscere suoi sentimenti. Immagini mio stato rivedendola. Quanto tardò rassicurarmi! Quanto ho sofferto! In lei quanta tristezza! Ne sono profondamente colpito, non ho pace, farò pazzia. Segua impulso cuore. Inutile resistervi: credetti vincerlo, fui affranto. Troppo lottammo, non ha diritto logorarsi esistenza, uccidendomi: abbiamo diritto vivere. L'amo e rispetto come niuna cosa al mondo. Saprò renderla felice. Oggi, domani, sabato, sarò ore 5 1/2 ove quella mattina scostandomi pronunciai infinita letizia. STELLA. 826

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.